TRIESTE, Sabato 8 Febbraio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6580
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20, Estero, L. 160, L. 81, L. 41, con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3, Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50, Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale. Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Una violenta battaglia
è *in* corso *nel* Sud Bengasino

Continuano i combattimenti nel settore di Cheren

Il Bollettino 245

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 7:

Sul fronte greco nessun avvenimento di speciale rilievo.

Nella Cirenaica è in corso una violenta battaglia nel sud Bengasino tra nostre truppe e formazioni nemiche.

Nell'Africa orientale, nel settore di Cheren, i combattimenti continuano. Sul fronte sud, attacchi nemici sono stati respinti dalle nostre valorose truppe. Nostre formazioni aeree hanno bombardato postazioni di artiglierie, truppe ed automezzi, provocando incendi di depositi di munizioni e di carburante.

Il nemico ha compiuto incursioni su Asmara e su alcune località, senza arrecare gravi danni. Ad Asmara un velivolo tipo «Gloster» è stato abbattuto dalla nostra caccia, prontamente intervenuta. Un nostro velivolo non è tornato.

ne finale. Nessun pieno potere accordato al bellicoso Presidente potrà distruggere il fatto che l'Inghilterra non può più essere salvata, giacchè non è più questione di attendere che gli aiuti arrivino, ma è invece questione del tempo che dovrà ancora passare dalle decisioni teoriche alla loro concretizzazione.

L'Inghilterra è tragicamente assillata dal tempo, non è più questione d'anni e di mesi, ma di settimane e forse di giorni. Ancora ieri il critico militare del *Daily Sketch* scriveva: «Noi siamo già così in ritardo che dovremmo compiere il miracolo di bruciare le tappe, altrimenti sarà impossibile per noi di salvarla». Viceversa questo miracolo non si vede e non potrà compiersi: le [illegible] lusione il loquace Ministro della Marina mercantile britannica Cross nel suo nuovo discorso di ieri, non potranno mai attraversare impunemente l'Atlantico, nè saranno mai scortate dagli incrociatori americani: le marine subacquee e di superficie dell'Asse si incaricheranno di mandarle a fondo non appena esse si presenteranno nel raggio dei loro siluri.

Una cosa è il desiderio, e un'altra la realizzazione del proprio desiderio. Cross parlava prima che fossero note le decisioni della Camera americana; la sua affermazione che l'Inghilterra fa conto sul naviglio mercantile americano testimonia dello stato disperato in cui è ridotto il naviglio britannico. Piuttosto il signor Cross che parlava alla Camera di commercio americana di Londra, deve aver rallegrato i suoi uditori americani confermando loro che il commercio marittimo della Granbretagna sarà virtualmente arenato, cosicchè rimangono a piena disposizione dell'America tutti quei mercati sui quali dominava finora la bandiera britannica. E questa invasione commerciale del mondo, questo predominio americano in sostituzione di quello britannico, è appunto ciò che domandavano gli americani, senza per altro fare la guerra.

La situazione nel Mediterraneo nei rilievi di un giornale spagnolo

Tangeri, 7

Il giornale *España*, occupandosi della situazione nel Mediterraneo, scrive che il settore Mediterraneo, nel piano della guerra condotta dalle Potenze dell'Asse, ha il compito di impegnare il maggior numero possibile delle forze britanniche. L'Inghilterra, infatti — continua il giornale — è stata costretta a tenere immobilizzate gran parte delle sue forze nel bacino del Mediterraneo, senza avere la possibilità, in seguito all'efficace e serrata attività aeronavale delle Potenze dell'Asse, di trasportarle verso un altro settore.

Il giornale conclude affermando che lo scopo che si ripromettevano il piano degli Stati Maggiori delle Potenze dell'Asse, diretto ad attrarre nel bacino mediterraneo la maggior quantità delle forze britanniche, è stato pienamente raggiunto.

«Paris Soir» monumento di scempiaggini

Roma, 7

Un periodico parigino intitolato Au Pilori *(Alla gogna) ha avuto modo in questi giorni di rievocare il nome e l'opera nefasta del giornale* Paris Soir *scomparso nel gorgo della disfatta francese a cui aveva così imperiosamente collaborato.*

In un interessante fotomontaggio, il periodico francese presenta, nelle righe più eloquenti e profetiche degli scrittori che Paris Soir *aveva mobilitato, nei titoli destinati ad assordire e imbottire il cervello internazionale, un panorama delle incommensurabili sciocchezze o malvagità, scritte per suggestione.*

L'incoscienza presuntuosa della Francia ben si rispecchiava in questo suo quotidiano Paris Soir *che si vantava «giornale popolare di tiratura di due milioni di copie». Spigolando fra i titoli pubblicati dal quotidiano parigino troviamo:*

«Hitler minaccia, ma non agisce»; Cancelliere senza ferro, senza petrolio, senza oro, mancano a Hitler questi tre mezzi per la vittoria».

Ci si potrebbe fermare qui. Ma non sappiamo se il titolo «Hitler aveva un piano, non ha potuto realizzarlo» *possa bilanciare questo di:* «Gli alleati hanno preso una importante decisione che può abbreviare la guerra di più di un anno». *Si potrebbe sperare che la spudoratezza fosse esaurita in una resipiscenza, ma nemmeno per sogno. Ecco qui:* «Gli alleati stanno per conquistare il dominio dell'aria». *Ed ancora* «La tecnica della nostra aviazione supera quella degli avversari».

Superiorità di cielo e anche di terra. Tant'è che Paris Soir *assicurava:* «Gamelin disporrà di più uomini di Hitler».

«La Germania ha perduto la guerra dei nervi»; «Hitler esita a dare battaglia».

L'offensiva tedesca faceva giustizia di tutte queste previsioni, calcoli scempiaggini, ma Paris Soir *nella sua imperterrita incoscienza assicurava:* «I Tedeschi fermati in Belgio» *e rafforzava la certezza:* «Il cerchio degli alleati si restringe».

C'erano poi sugli spalti del Paris Soir *le grosse artiglierie, i grossi calibri che sotto la specie di scrittori di fama mondiale, sparavano e tonavano, c'erano Chaumoix, Maurois, ecc.*

«Sono quattro mesi — *il primo scriveva* — che Hitler attende come se esitasse a fare la guerra, che egli ha provocato e di cui teme l'esito».

Si è visto, infatti, come il Führer la temeva.

Funzionari ebrei licenziati dalla Prefettura di Parigi

Parigi, 7

Dagli uffici della Prefettura della Senna, sono stati licenziati 71 funzionari e 55 impiegati, tutti di razza ebraica.

ESERCITO E PAESE

Roma, 7

Ogni volta che, nella nostra vita, ci è capitato di assistere a qualche grande incontro diplomatico, o a qualche grande manifestazione politica, e via discorrendo, noi abbiamo sempre pensato ai soldati. Perchè, in definitiva, sono i soldati che costituiscono il perno vero di tutta la giostra.

I capi politici possono e devono, sì, preparare tutti i loro progetti; i capi militari possono e devono, sì, studiare ed approntare tutti i loro piani di operazione; ma in ultima analisi, giunge un momento fatale e terribile in cui tutto è rimesso nelle mani del soldato, dell'uomo che deve resistere sulla posizione o andare all'assalto. Ricordiamo a questo proposito un vecchio e caro colonnello della grande guerra, che ci compiacciamo di avere tra i nostri ascoltatori. Egli, in quei tempi, quando vedeva qualche suo giovane ufficiale sprofondato nella lettura dei giornali giunti allora con la posta, soleva dire: «Caro mio, non confondertici troppo. Bada che ormai l'avvenire non dipende da quello che dicono o fanno gli uomini di cui parlano i giornali; esso dipende soprattutto da ciò che farai tu, con parecchie altre migliaia di sottotenenti come te, ognuno col suo plotone». A parte la punta di paradosso e di esagerazione che ci può essere nella frase del vecchio militare, è certo che, per il necessario andamento delle cose, a un certo momento le sorti degli imperi e l'avvenire delle nazioni dipendono precisamente e soltanto dalla forza d'animo, della capacità di sacrificio, della volontà di combattimento di un numero più o meno grande di giovanotti tra i venti e i trenta anni, che si trovano in prima, primissima linea. Sono essi allora, veramente, e fuori d'ogni letteratura, i figli primogeniti della Patria, i protagonisti della sua storia, perchè sono essi che decidono del suo onore, e, con l'onore, del suo destino.

Orbene: in questi giorni di dura prova, in cui l'Italia sostiene il peso di tutto lo sforzo offensivo dell'Impero inglese, in questi giorni in cui tutti gli italiani degni di questo nome attendono il Bollettino con un'ansia febbrile, i soldati italiani si sono dimostrati, e si dimostrano, sempre più degni del nostro amore e della nostra ammirazione. Le testimonianze, su questo punto, sono assolute e precise. O che essi combattano sui monti atroci dei Balcani, su un territorio che offre difficoltà logistiche ancora maggiori di quelle che presentava la zona alpina nella grande guerra; o che difendano i ciglioni e le «uadi» del Gebel cirenaico, contenendo l'impeto dei reparti motorizzati inglesi, e facendo pagare loro ben cara ogni iniziativa ed ogni tentativo di avanzata; o che si battano ai confini dell'Impero, separati dalla Patria da una lontananza che, da sola, basterebbe a scorare ogni esercito, e che invece pare che li inciti, essi, a nuova tenacia; o che affrontino il nemico nelle insidie della guerra navale o nei voli preparati o subitanei della guerra aerea, dovunque i soldati italiani sono serii e bravi. E le notizie degli insuccessi avuti nell'Africa settentrionale, e di alcuni dolorosi abbandoni di località che hanno dovuto essere compiuti, non li hanno disanimati affatto; li hanno resi anzi e più serii, e più bravi. Essi, i soldati italiani sentono che l'Italia è ormai impegnata in questa lotta con tutto il suo avvenire, con tutto il suo onore; e agiscono in conseguenza. E noi, qui, in Italia, possiamo essere, sì, in ansia per le sorti di questo o quel centro coloniale, per questa o quella zona di territorio africana; ma c'è un punto su cui non sono consentiti dubbi, su cui tutte le preoccupazioni non hanno ragione di esistere: c'è un punto di sicurezza assoluta, ed è questo: i soldati italiani si portano da prodi. L'onore d'Italia è bene affidato.

Cosa possiamo dire oggi a tutti questi nostri camerati, cui dobbiamo tanto, cui dobbiamo tutto? Cosa dire, che non sia già stato detto con maggiore capacità e con maggiore autorità di quella che abbiamo noi? Cosa dire, che possa essere degno di coloro che forse in questo momento ci ascoltano in Albania o in Africa?

Non sappiamo, veramente. Ma, pensandoci, noi vorremmo dire loro una cosa, che forse è degna di loro, perchè corrisponde a verità.

Noi, qui, in queste cronache, fummo tra i primi, parecchie settimane fa, a battere sul tasto che il Paese, assolutamente, deve essere degno dei suoi combattenti, deve adeguarsi al loro sacrificio. E' stato un tasto su cui abbiamo battuto con insistenza, e — se dobbiamo giudicare dalla quantità di lettere scaricate sul nostro tavolo — non senza una viva ripercussione tra i nostri ascoltatori.

Ebbene: ora noi, con la stessa franchezza che ci faceva parlare qualche settimana fa, possiamo assicurare i soldati che ci fanno l'onore di ascoltarci, che il tono generale della vita del Paese, si è, in queste ultime settimane, fatto più serio. C'è molta gente che ha finalmente capito che le partite del campionato hanno un'importanza molto relativa in confronto delle altre partite che si giocano in posti molto più rudi degli stadii. C'è molta altra gente che ha capito che in questo inverno, mentre tante migliaia di soldati nostri devono sfangarsela tra le nevi d'Albania, era inutile parlare con compiacenza della «letizia» che procura qualche giornata di sci a Claviere o a Cortina. C'è molta altra gente che s'è finalmente resa conto che lamentarsi della scarsezza dei tassì nelle grandi città è una stupidaggine, quando il grande problema è quello di evitare che scarseggino i vagoni merci sulle linee ferroviarie o gli autocarri per il trasporto munizioni e il trasporto dei feriti sui monti di Albania. La terribile serietà della guerra s'è imposta anche a molti di coloro che, in una prima fase, non la sentivano.

Possiamo dire, con questo, che tutta la vita sia come dovrebbe essere? Possiamo asserire che tutti gli aspetti e tutte le forme della vita nazionale siano perfettamente intonate a ciò che accade sulle rive lontane di Albania e di Africa?

No; questo non possiamo dirlo ancora. Ma comunque, la grande, grandissima maggioranza del popolo italiano è degna dei combattenti. Ne sono degni, in prima linea, tutti i giovani generosi che chiedono, insistono, premono per essere chiamati alle armi; e che, chiamati, accettano con lieto cuore i primi disagi e le prime fatiche della vita militare, ansiosi soltanto di affrontare gli altri, e maggiori. Ne sono degne tutte le donne che si adoperano come sanno e possono per l'assistenza alle famiglie dei richiamati e per la raccolta di ciò che può occorrere a quelli che sono laggiù — e occorre tanto! Ne sono degne, infine, e vorremmo dire soprattutto, le infinite massaie che affrontano con pazienza e con spirito di adattamento le noie e le preoccupazioni derivanti dalle necessità dell'approvvigionamento familiare. In una parola, e per dirla in breve, la grande maggioranza degli italiani sente ciò che sentono i combattenti, che da questa guerra l'Italia deve uscire con onore; ed ha un contegno serio e forte.

E questo, prodi nostri camerati che combattete in Albania o in Africa, questo noi crediamo che sia oggi la cosa più degna di voi che possa esservi annunciata, il ringraziamento più degno che possa esservi presentato.

Giovanni Ansaldo

Il Comunicato tedesco
Attacchi del C.A.T. contro gli impianti di Malta

Berlino, 7

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Un sommergibile ha affondato due vapori mercantili nemici armati stazzanti complessivamente 12 mila tonnellate. Una motosilurante germanica ha affondato nelle acque della costa orientale britannica un vapore di piccolo cabotaggio. L'aviazione ha effettuato, malgrado le cattive condizioni meteorologiche, voli di ricognizione armata in zone di mare attorno all'isola, proseguendo, inoltre, nella posa delle mine davanti ai porti britannici.

Nel Mediterraneo, l'aviazione ha condotto diversi attacchi contro impianti militari sull'isola di Malta.

Nella sera di ieri e durante la notte il nemico ha tentato con singoli apparecchi di sorvolare le zone occupate della Manica; alcune bombe incendiarie hanno provocato solo piccoli incendi in una città portuale, incendi che furono prontamente domati dalla stessa popolazione civile.

La contraerea ha abbattuto in questo tentativo un apparecchio britannico tipo «Armstrong Withley». Altro apparecchio è stato costretto ad atterrare e l'equipaggio è stato fatto prigioniero.

Un miracolo che è impossibile

Roma, 7

(M. P.) Il primo voto, quello della Camera dei rappresentanti americana, sconvolge, almeno in parte, le previsioni britanniche sulla certezza di trascinare gli Stati Uniti nella guerra. Lord Halifax subisce oggi una prima e certamente significativa sconfitta. I fuochi di gioia che già erano pronti in tutta l'Inghilterra rimarranno spenti. Le importantissime deposizioni di uomini che, come il Generale Wood e il colonnello Lindbergh, conservano una chiara, onesta ed indipendente visione dei reali interessi degli Stati Uniti, sono riuscite ad arginare, almeno in parte, la enorme pressione esercitata sinora dagli elementi ebraici plutocratici, i quali non avrebbero esitato a spingere il Paese fino alla guerra. Il voto di ieri la Camera americana ha significato in primo luogo che intende rimanere arbitra della situazione, riservandosi ad ogni momento di revocare i pieni poteri, e in secondo luogo che essa ha deciso di evitare scrupolosamente ogni atto che possa coinvolgere gli Stati Uniti nella guerra, quale la scorta ai convogli di navi mercantili da parte di navi da guerra americane.

Le influenze di Wall Street, pur essendo formidabili, non hanno potuto finora spingere il giuoco fino in fondo. Il buon senso di coloro che in America non hanno ancora perduto la ragione, e sono sempre stati contrari all'intervento, ha riportato una prima significativa vittoria. Il popolo americano, che ha così scarsi mezzi per far udire la propria voce, sarà grato a questi uomini onesti ed indipendenti che hanno osato sfidare l'onnipotente stampa e la radio nell'interesse della Nazione, rischiando di sacrificare la propria popolarità.

Per noi dell'Asse, che abbiamo assistito senza eccessive emozioni allo svolgersi delle discussioni americane, la decisione odierna non può che tornare gradita. Più che mai accresce in noi la certezza che l'aiuto americano, sul quale Churchill giuoca la sua ultima carta, non muterà l'inevitabile decisio-

La guerra di corsa
sul periplo africano

Particolari sulla fine dell'"Eurylochus", carico di materiali per l'Egitto, a 750 miglia a ovest delle coste africane

(Nostro servizio particolare)

X, 7

Ogni giorno le cronache della guerra danno notizia di affondamenti di navi mercantili inglesi. E' tale il ritmo di tali affondamenti che l'opinione pubblica inglese va gradatamente assuefandosi anche a questi colpi che feriscono gli organi più vitali del sistema dei rifornimenti all'Isola.

Fatalismo inglese

Ma meglio che di assuefazione si deve parlare di insensibilità narcotica. I colpi che vengono vibrati sull'Inghilterra sono tali e tanti, che le popolazioni restano inerti in attesa — o forse nella speranza — che il piano tedesco si sviluppi ponendo termine, finalmente, alla tremenda incertezza del presente. Così anche gli affondamenti delle navi, che portano a Londra i viveri essenziali a sfamare la popolazione, vengono registrati con quella specie di fatalismo con il quale è atteso il bombardamento notturno.

Negli ambienti marinari naturalmente la situazione è considerata più tragica perchè oltre alla sottrazione di merci sempre preziose alla vita del Paese e alla distruzione di centinaia di migliaia di tonnellate di navi, vi sono anche i lutti che colpiscono numerose famiglie di marinai, di macchinisti e di capitani.

I marittimi sanno «che non si passa» dove sono i sommergibili dell'Asse e preferiscono restare disoccupati anzichè accettare gli imbarchi che vengono loro offerti. Gli armatori inglesi riuscivano a trovare sino ad ora qualche gruppo di marinai disposti ad imbarcarsi per compiere con le navi il periplo africano, ma una notizia giunta in questi giorni a Londra ha sparso un nuovo terrore tra la gente di mare e vivissime preoccupazioni presso gli enti responsabili dell'Ammiragliato. L'Asse ha portato la guerra di corsa anche sulle rotte del periplo africano e la Marina inglese ha già avuto le sue vittime.

I corsari inafferrabili

A Londra, oltre alla notizia del siluramento del mercantile «Oakcrest» di 5400 tonnellate e del norvegese «Suig» di 1500 tonnellate, sono arrivate ieri le notizie del bombardamento compiuto dai «corrieri della morte tedeschi» sul convoglio inglese ad ovest di Foynest, del quale convoglio erano state colpite due navi una delle quali di 6500 tonnellate e l'altra di 4500 tonnellate.

Neanche la morte di 23 uomini dell'equipaggio del piroscafo «Pizarro» e dell'intero equipaggio di un grande piroscafo di cui non si fa il nome, hanno trovato l'eco che ha avuto la notizia dell'affondamento, a colpi di cannone, del mercantile britannico «Eurylochus» di 5723 tonnellate, avvenuto a 750 miglia ad ovest della costa africana. I colpi di cannone dell'incrociatore corsaro sono stati per Londra l'annuncio che «anche le acque dell'Africa occidentale sono pericolose». *Questo vuol dire che le rotte di circumnavigazione non potranno essere ritenute più tanto sicure, e l'Ammiragliato dovrà farle sorvegliare. Ma non si possono combattere gli incrociatori ausiliari tedeschi con le torpediniere o con i caccia e sarà necessario quindi che dalle già affaticate formazioni di incrociatori siano distolte nuove forze per essere inviate a sorvegliare queste rotte. Con quanta probabilità di successo? Relativa, assai relativa, quando si pensi alla immensità delle distanze da coprire e alla facilità di spostamento degli incrociatori ausiliari tedeschi che sono dotati di alta velocità e di artiglierie di lunga portata.*

Se, dopo il grave scacco subito nel Canale di Sicilia, l'Ammiragliato britannico pareva deciso a non ritentare più l'avventura del passaggio di convogli, disponendo che i rifornimenti alle truppe in Egitto, in Grecia, nel Sudan e nel Kenia fossero effettuati da convogli che avrebbero compiuto il periplo africano — che era considerato la via più sicura — ora, dopo l'affondamento dell'«Eurylochus», che cosa farà l'Ammiragliato? Per scortare i convogli anche su queste rotte sarà necessario distogliere grosse unità di guerra, dai loro compiti atlantici, ed allora!

Tre ore d'inseguimento

Sulla fine del piroscafo inglese si hanno ora i primi drammatici particolari. La nave che era carica di materiali destinati alle truppe inglesi in Egitto, aveva lasciato tre giorni prima il porto di Freetown. A bordo dell'«Eurylochus», oltre ai materiali, era stata imbarcata anche una discreta aliquota di truppe di colore. La navigazione procedeva regolarmente, con mare grosso, quando verso le 14 il comandante del piroscafo inglese vide profilarsi all'orizzonte la sagoma di una nave, che dapprima non riuscì a identificare. Egli stava proseguendo nella sua rotta quando si accorse che l'altra nave si stava avvicinando. Ben presto ha constatato che quello che egli aveva creduto un piroscafo inglese di grande tonnellaggio era, invece, un incrociatore ausiliario nemico. Lo scafo della nave era dipinto in grigio e si vedevano sulla coperta i profili dei cannoni.

Il comandante inglese tentò di sottrarsi all'inseguimento, forzando al massimo le macchine del piroscafo, ma ogni suo tentativo fu vano. La maggiore velocità della nave avversaria riuscì a stroncare ogni tentativo di fuga e l'incrociatore ben presto tagliava la rotta al piroscafo inglese. Il comandante del mercantile vista l'impossibilità di rivaleggiare in velocità con il possente avversario, lanciava il primo segnale di soccorso. Forzando le macchine al massimo e compiendo rapide deviazioni di rotta, l'inglese tentava di guadagnare tempo in attesa che sopraggiungesse la notte, ma erano soltanto le 14, e molte ore sarebbero passate prima che le ore avessero teso il loro velo protettore sulla nave in fuga. Tre ore durò l'inseguimento. Tre ore di incognita durante la quale il piroscafo invocava inutilmente aiuto alle basi inglesi.

Alle 17 un marconigramma avvertiva: «Siamo cannoneggiati...» *e un secondo ancora:* «Due colpi a bordo...».

Era l'ultima voce dell'«Eurylochus». Inutilmente le radio inglesi chiamarono per molte ore ancora il nome del piroscafo. Nessuno rispose. Il terzo, o il quarto colpo di cannone dovevano averlo affondato.

Storia questa molto simile a quella degli affondamenti effettuati dai sommergibili dell'Asse in Atlantico, ma che a Londra per la posizione nella quale è avvenuto ha fatto molta impressione.

Tg.

L'iniziativa è privilegio delle ali dell'Asse

I violentissimi attacchi tedeschi
sul porto di Chatham a 40 km. da Londra

Berlino, 7

Nella notte su giovedì, nel territorio di Chatham nel ramo sud della foce del Tamigi, a circa 40 km. da Londra, sono stati condotti violentissimi attacchi dall'Arma aerea del Reich. Chatham è divenuta, in questi ultimi tempi, un importante porto in seguito alle distruzioni operate negli impianti del porto di Londra.

La realtà quale è

Su questo nuovo bombardamento si apprendono stasera i seguenti particolari. Dopo un breve volo sul mare agitato, gli apparecchi tedeschi si trovarono a dover lottare contro formazioni nuvolose; quindi furono bersagliati dalla difesa antiaerea. Il paesaggio, però, che si stendeva sotto di loro, era facilmente riconoscibile cosicchè gli osservatori poterono immediatamente orientarsi con l'aiuto delle carte. Le prime macchine gettarono razzi illuminanti rendendosi però allo stesso tempo facili bersagli nel cielo. Dopo alcuni minuti sopraggiunse il grosso della formazione che cominciò a lasciar cadere le bombe sulle rive di quel braccio delle foci del Tamigi. Sorvolata Gillingham, gli aerei furono ben presto su Chatham sulla quale, dopo aver individuato i bersagli mediante razzi luminosi, vennero lasciate cadere le bombe che centrarono con precisione gli impianti portuali, alcune navi colà ancorate ed altre costruzioni. Centinaia di proiettili traccianti solcavano l'oscurità della notte mentre le bombe incendiarie facevano sorgere dalla terra alte fiamme. La difesa contraerea spazzava invano il cielo con i suoi colpi. Il viaggio di ritorno degli apparecchi tedeschi potè compiersi senza altre difficoltà, nonostante un tentativo di attacco, effettuato da un cacciatore notturno.

La sconfitta subita dalle formazioni aeree che hanno tentato di attaccare la zona di Calais, è ampiamente commentata da tutti i giornali che mettono in evidenza come l'aviazione tedesca non si lasci strappare di mano l'iniziativa. Il quotidiano Münchner Neueste Nachrichten *sottolinea che quello che secondo gli intendimenti inglesi avrebbe dovuto essere un attacco colossale e un avvenimento di sfruttamento massimo della propaganda britannica, è finito in un disastroso insuccesso che avrà le sue ripercussioni anche in America.*

In un articolo apparso oggi nel Münchner Tageblatt, *intitolato «Guerra su due fronti», si nota che la macchina della propaganda inglese lavora a tutto vapore per far credere che la Germania in seguito alle operazioni inglesi in Africa sia costretta ad una guerra dai due fronti come nel 1914-1918. La realtà, dichiara il giornale, è invece completamente diversa. L'Inghilterra ha iniziato la sua offensiva africana per conseguire successi di prestigio di fronte all'America. Fortissimi contingenti di truppa, innumerevoli mezzi di trasporto e la maggior parte della flotta britannica sono impegnati in queste operazioni che hanno dato risultati molto modesti in confronto ai mezzi usati. Quanto agli Italiani stessi, esse hanno raggiunto l'effetto di dimostrare il valore delle truppe combattenti decise a continuare la guerra fino alla più completa vittoria finale. Ma quello che agli effetti tragici conta soprattutto è il fatto che il territorio metropolitano inglese ha dovuto privarsi di una enormità di mezzi bellici di cui avrebbe tanto bisogno per la difesa dell'Isola. Ne deriva che non l'Asse ma la Granbretagna è costretta ad una dispersione di forze, poichè per la Germania che colpisce l'Inghilterra dove la trova è completamente indifferente se affonda le navi inglesi nel Mar del Nord o del Mediterraneo e se distrugge l'aviazione britannica sull'Isola inglese o sull'Africa. Abbiamo sì una guerra di due fronti: ma di due fronti che sono a tutto vantaggio dell'Asse e a tutto danno della Granbretagna.*

La solita nenia

Basta che i grandi attacchi su Londra subiscano una pausa di qualche giorno — scrive il Völkischer Beobachter *a proposito della guerra aerea — perchè gli inglesi incomincino col solito ritornello della parità o addirittura della preponderanza numerica della R.A.F. E' una nenia questa che si è udita con più o meno insistenza durante tutto l'inverno e che ha l'unico scopo propagandistico d'infondere un po' di coraggio alle esauste popolazioni durante una battuta d'aspetto tra un bombardamento e l'altro.*

L'Arma aerea tedesca — sottolinea il quotidiano nazionalsocialista — è sempre stata in grado di condurre quando e come essa vuole i suoi attacchi contro la Granbretagna, sia di notte come di giorno. Al contrario la R.A.F. non ha quasi mai tentato un vero attacco aereo diurno e quelle due volte che ha voluto cimentarsi, ha dovuto pagare a durissimo prezzo le sue guasconate. E basta ricordare le batoste di questi due ultimi giorni: 22 apparecchi distrutti. Il giornale prosegue osservando che l'Arma britannica non si è ancora azzardata a prendere la iniziativa di azioni vere e proprie come la propaganda di Churchill vorrebbe far credere al mondo. L'iniziativa è ancora privilegio assoluto delle ali dell'Asse e lo sarà tanto più in avvenire malgrado le promesse di aiuto che l'Inghilterra al presente va mendicando in America.

Le origini ebraiche di Roosevelt e consorte

Roma, 7

A sostegno delle affermazioni fatte in un articolo del *Giornale d'Italia*, e cioè che non mancano le dirette influenze ebraiche nella stessa Casa Bianca, il camerata dott. Giovanni Preziosi invia al giornale una lettera contenente dati precisi, comprovanti le origini ebraiche del Presidente Roosevelt e della sua consorte.

La lettera conclude ricordando che, come tutto il mondo ebraico internazionale, il Presidente Roosevelt è sempre stato antifascista. Nel *New York Herald* del 14 novembre 1937, tutti possono leggere le seguenti parole dette da Roosevelt al capo della missione della Camera francese per le miniere, signor Carl Baron: «Il Fascismo è il veleno del mondo».

In una nostra base della Libia, su terreno desertico: si mette a posto un bombardiere che fra breve parteciperà a un'azione contro il nemico

Manifestazioni patriottiche degli studenti a Roma e a Napoli in risposta alle calunnie inglesi

Roma, 7

Stamane gli studenti hanno rinnovato le manifestazioni di sdegno per le grottesche insinuazioni della radio londinese. La colonna studentesca ha attraversato le strade dell'Urbe esprimendo ancora una volta la immutata fede al Duce il cui nome è stato lungamente acclamato. I goliardi ai quali si era associata la cittadinanza si sono recati infine presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento ove il Vicesegretario federale Cappi ha loro rivolto brevi parole suscitando nuove prolungate ovazioni all'indirizzo del Duce.

Napoli, 7

Gli studenti universitari in numero di oltre duemila preceduti dai gagliardetti, hanno stamane improvvisata una fervida manifestazione di patriottismo e di protesta contro le false affermazioni della propaganda inglese. La colonna dei goliardi durante il percorso dall'Ateneo alla Casa del Fascio, si è andata ingrossando per il concorso del popolo. Gli studenti hanno salutato i militari che incontravano per via, con fervide manifestazioni di fraternità patriottica. La dimostrazione ha culminato dinanzi la Casa del Fascio con acclamazioni al Duce e al Führer. Il Vicefederale ha pronunciato brevi parole esaltanti il valore degli Eserciti alleati e della gioventù che saprà presto portare le Potenze dell'Asse alla vittoria finale. I goliardi visti alcuni soldati tedeschi ed italiani che erano tra la folla, hanno sollevato in alto, un soldato e un marinaio italiani ed un soldato tedesco, i quali si sono scambiati un fervido e fraterno abbraccio, tra le possenti acclamazioni dei presenti. L'ammassamento degli studenti si è sciolto con rinnovate acclamazioni all'indirizzo dei Condottieri delle due grandi Nazioni alleate.

L'Amm. Darlan a Parigi

Parigi, 7

L'Ammiraglio Darlan è arrivato ieri sera a Parigi. Subito dopo l'arrivo ebbe un colloquio con il delegato per i territori occupati, Ambasciatore De Brinon. Come si apprende nei circoli bene informati, oggi avranno luogo altri importanti colloqui. L'Ammiraglio Darlan partirà domani sera per Vichy.

Montagne di prodotti agricoli deperiscono nei porti del Sud America e del Sud Africa

Lisbona, 7

Il veto posto dall'Inghilterra al Governo argentino di utilizzare le navi da carico neutrali e anche belligeranti immobilizzate nei porti di Buenos Aires, Mar della Plata, Bahia Blanca, Rosario, ecc., pel trasporto delle esportazioni del Paese, facendole navigare sotto bandiera argentina ha causato un vivissimo fermento e irritazione sulle rive della Plata, annullando di colpo gli sforzi e i successi della propaganda britannica ottenuti a suon di sterline.

Congestionamento di materie prime

Un colossale disastro economico a breve scadenza e per poco che la guerra duri, minaccia di sconvolgere la vita non soltanto dell'Argentina ma anche dell'Uruguay e del Brasile che, separati dal mercato mondiale, rischiano di restare soffocati letteralmente dagli enormi raccolti agricoli e stocks di materie prime del valore di miliardi.

I depositi portuali, i docks, i silos, gli impianti refrigeranti, ecc., di Buenos Aires, Montevideo e Santos, sono semplicemente congestionati, saturati, paralizzati da milioni e milioni di tonnellate di cereali, di frutta, di carni congelate, di formaggi e latticini, di pellami e ossami, e di milioni e milioni di balle di lana, di cotone, di sacchi di caffè, di cacao, zucchero, ecc. Nel solo porto di Montevideo si trovano ferme nei depositi enormi quantità di lane, in gran parte vendute agli Stati Uniti, e che non possono essere spedite per mancanza di trasporti.

I Governi delle tre Repubbliche sudamericane cercano alla meglio di fronteggiare la situazione con mezzi eccezionali per scongiurare la catastrofe che si delinea più paurosa specialmente per l'Argentina e l'Uruguay. Il Governo argentino ha cominciato anzitutto con limitare l'area coltivabile per la prossima campagna granaria, ha accordate le massime anticipazioni sul raccolto attuale ai cerealicoltori, agli allevatori di bestiame e produttori di lane; ma non ha potuto impedire la caduta dei prezzi. I silos granari sono così saturi che le ferrovie argentine non accettano più spedizioni di cereali. Nelle stazioni o lungo le linee interminabili file di vagoni sono fermi da mesi, trasformati in depositi granari, esposti alle intemperie. L'esperimento di bruciare grano per le locomotive ferroviarie è fallito, perchè è dimostrato che il grano può essere usato come combustibile solo se miscelato con polvere fine di carbone e nella proporzione di un terzo della miscela risultante.

Intanto la disoccupazione aumenta in tutte le categorie di lavoratori, essendo sospesi i lavori edilizi, ridotti quelli statali, mentre il commercio langue e i fallimenti si susseguono con ritmo sempre più accelerato.

Ben più catastrofiche, secondo le notizie che qui arrivano, appaiono le condizioni in cui versano le colonie africane della Francia, Inghilterra, Portogallo e Belgio, letteralmente tagliate fuori dalle comunicazioni mondiali.

La situazione nel Sud Africa

Ma la più colpita dalle conseguenze della guerra appare innegabilmente l'Unione del Sud Africa, la cui vita economica è scossa ormai sulle fondamenta, il che spiega la vivissima opposizione alla guerra di quel Dominion, e l'agitazione promossa dal partito nazionalista capeggiato dal dott. F. Malan deputato al Parlamento.

Il Sud Africa basa la sua prosperità non soltanto sulla produzione delle sue miniere aurifere ma soprattutto sulla sua esportazione agricola. Nell'ultimo anno normale che precedette la guerra (1.o luglio 1938-30 giugno 1939) l'esportazione agricola sudafricana fu la seguente:

	Sterline			
Lane	10.096.906	pari	al	47.7%
Pellami	1.709.142	»	»	8.1%
Frutta	1.601.493	»	»	7.6%
Zucchero	1.339.657	»	»	6.3%
Agrumi	1.485.757	»	»	7.9%
Cereali	962.066	»	»	4.5%
Burro	546.291	»	»	2.6%
Formaggi	377.041	»	»	1.8%
Vini	377.041	»	»	1%
Carni	201.155	»	»	1%
Legumi	196.601	»	»	0.9%
Uova	127.903	»	»	0.6%
Animali vivi	48.957	»	»	0.2%
Estratti e conserve alimentari di ogni specie	811.247	»	»	3.8%
Prod. vari	1.462.416	»	»	6.9%
Tot. sterline	21.177.115	»	»	100%

Si ha quindi, tradotte in lire italiane, qualcosa come 2 miliardi e 200 milioni di lire, che ogni anno il Sud Africa ricavava dalle sue esportazioni agricole, che si dirigevano principalmente verso la Granbretagna. Oggi questa cospicua corrente di traffico è stata paralizzata interamente o quasi dalle forze aeree e marittime delle Potenze dell'Asse che attendono al varco i convogli britannici.

Al pari dei porti del Sud America, quelli sudafricani di Città del Capo, Durban, Elisabethville e Port Natal sono congestionati e saturati sino all'inverosimile di prodotti agricoli e materie prime che non trovano la possibilità di imbarco pei loro mercati.

La tragica situazione delle colonie portoghesi

In ben più tragica situazione si trovano le colonie portoghesi e quella del Congo Belga le cui comunicazioni marittime in tempi normali erano quasi interamente assicurate dalle marine straniere, specie da quella inglese. Si aggiunga che l'unica Compagnia portoghese di navigazione con le colonie, la «Compañhia Colonial de Navigaçao» che aveva servizi mensili con l'Angola e il Mozambico, ha patriotticamente (!) ridotti i suoi servizi, per mettere quasi tutta la sua flotta di vetusti vapori sulle linee del Nord e Sud America pel servizio della posta, passeggeri e merci, ben più redditizio di quello con le colonie. Ne è nata un'agitazione nelle colonie e anche qui a Lisbona e Oporto, contro anche lo stesso Governo, come dimostrano i numerosi telegrammi di protesta da Lourenço Marques e San Paolo de Loanda, (i due grandi porti coloniali portoghesi) in cui si fa presente che le due colonie sono abbandonate a se stesse e tagliate fuori dalla metropoli. Il commercio tra il Portogallo e le sue colonie si può dire ridotto ai minimi termini, con grave danno del Paese che vi ricava la sua massima fonte di prosperità. Letteralmente isolato appare infine il Congo Belga, privo di ogni comunicazione col resto del mondo.

d. b.

La Commissione del Bilancio riunita alla Camera

Roma, 7

La Commissione generale del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni riunitasi sotto la presidenza del cons. naz. Acerbi ha approvati due provvedimenti dei quali, l'uno concernente le modificazioni apportate dal Senato del Regno alle norme per la conferma in carica degli attuali esattori e ricevitori per il decennio 1943-1952 per conferimenti di esattorie e ricevitorie per lo stesso decennio e per gli esami di idoneità alle funzioni di esattore e di collettore delle imposte dirette (rel. Bruchi); l'altro recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata e quelli della spesa di diversi Ministeri, ed ai bilanci di talune aziende autonome.

Il Sovrano riceve in udienza lo scultore Sansepolcrista Vecchi

Roma, 7

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in udienza lo scultore Sansepolcrista Ferruccio Vecchi e si è compiaciuto interessarsi alla sua attività artistica. Già in precedenza lo scultore Vecchi aveva offerto all'augusto Sovrano il suo bronzo «Re forte e serenissimo» e la Maestà del Re Imperatore si era degnata di destinare all'artista la propria firma autografa.

La Regina Imperatrice visita l'Ospedale militare del Celio

Roma, 7

Questa mattina la Maestà della Regina Imperatrice ha fatto oggetto di una sua visita l'Ospedale militare del Celio. Appena giunta, la Sovrana si è fatta accompagnare ad uno dei reparti che accolgono gli ufficiali feriti di guerra. Fatta segno a manifestazioni di commossa gratitudine l'Augusta visitatrice si è indugiata al capezzale dei valorosi degenti, interessandosi al decorso delle loro ferite e testimoniando affabilmente ad ognuno di essi la propria affettuosa sollecitudine.

Il Principe e il Duca di Pistoia ai funerali del conte Provana di Collegno

Torino, 7

Con l'intervento del Principe di Piemonte, del Duca di Pistoia e delle massime autorità cittadine, hanno avuto luogo, oggi, i funerali del conte Luigi Provana di Collegno che fu gentiluomo di Corte della prima Regina d'Italia, Margherita di Savoia.

Il Sottosegretario Amicucci all'inaugurazione della Mostra alla Galleria di Roma

Roma, 7

Nel pomeriggio è stata inaugurata la 40.a Mostra della Galleria di Roma. Erano presenti il Sottosegretario alle Corporazioni Amicucci e varie personalità dell'arte e della cultura. L'esposizione raccoglie oltre 80 opere di pittura e circa 25 sculture.

La costituzione della Compagnia per i rifornimenti della motopesca

Roma, 7

In relazione alle direttive del presidente della Confederazione fascista dei commercianti, la Federazione nazionale fascista dei commercianti di automotocicli, carburanti e lubrificanti, d'intesa con la Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca, ha costituito, con sede in Roma, la Compagnia italiana rifornimenti motopesca (Gasolpesca), allo scopo di promuovere tutte le iniziative dirette a disciplinare, nel settore commerciale, la distribuzione dei carburanti destinati al rifornimento dei natanti adibiti alla pesca.

Alla Compagnia hanno aderito, e potranno ancora aderire, le aziende commerciali del ramo autorizzate all'esercizio della distribuzione ed in possesso delle attrezzature necessarie presso i centri di armamento. Il Commissariato generale per la pesca, prendendo atto della iniziativa, ha assunto la vigilanza sul funzionamento del nuovo organismo in base all'articolo 3 del D. M. 22 ottobre 1940-XVIII, sulla disciplina del movimento e dell'imbarco dei carburanti destinati a provviste di bordo dei motopescherecci.

I prezzi delle calzature e i margini per i venditori

Roma, 7

In questo settore — scrive l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — il Ministero delle Corporazioni ha completato quanto era già in atto dal 1939, fissando con un apposito decreto quali saranno d'ora in poi i tipi di calzature che potranno essere prodotti e quali saranno i prezzi di vendita dal produttore al commerciante e da questi al consumo. Quest'ultimo prezzo, con l'indicazione del tipo, dovrà essere impresso sul fondo della suola o nell'interno della scarpa, a cura dello stesso produttore, in modo che il pubblico abbia facilità di controllo.

Sono stati fissati i tre tipi di calzature da uomo, due da donna, due da ragazzo e uno da bambino. Anche l'impiego delle materie prime, trova nel suddetto decreto una regolamentazione in modo che l'industriale deve produrre i tipi stabiliti dal Ministero e non altri. Pure le calzature così dette di «fantasia» sono state disciplinate nella loro confezione (non nella foggia ma nei componenti) ed il prezzo al consumo non potrà superare le lire 160 al paio. Come si vede tutte le calzature di qualsiasi tipo sono state disciplinate in modo che i commercianti non potranno più uscire dal binario tracciato dal Ministero senza incappare nelle gravi sanzioni previste per le infrazioni.

Fin qui tutto va bene e non resta che compiacersi con gli organi superiori che hanno affrontato in pieno questo importantissimo problema. La parte economica però secondo si apprende dalle categorie interessate, è stata trattata troppo unilateralmente. Infatti i prezzi di vendita, siano quelli della produzione che quelli al pubblico, sono stati eccessivamente compressi e non in rapporto alla reale situazione dei diversi settori interessati. Il primo dei tipi di calzature da uomo deve essere venduto a lire 70 al paio, il secondo a lire 92 ed il terzo a lire 140. Per le calzature da donna, i prezzi di vendita al pubblico sono stati fissati in lire 69 al paio il primo tipo e lire 126 il secondo. Per quelli da ragazzo i prezzi oscillano da lire 49 a lire 67 al paio per il primo tipo e da lire 58 a lire 90 per il secondo tipo; a seconda delle misure, ed infine quelle da bambino i prezzi sono tra le lire 30 e le lire 45 al paio.

I prezzi suddetti sono comprensivi dell'imposta sull'entrata per tutti i passaggi della merce dal produttore al consumatore. I margini accordati alle categorie commerciali per compensare la funzione distributiva sono del 14 al 20 percento sul prezzo di vendita a seconda dei tipi.

Le cifre — rileva l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — sono già sufficientemente eloquenti nella loro semplice espressione per aver bisogno di speciali illustrazioni e commenti e occorre tener presente che il settore delle calzature è stato disciplinato al completo e che pertanto nessuna compensazione può essere attuata con la vendita di tipi speciali o non controllati. L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* conclude col dire che è vero che si deve pensare, specie in questo momento, a tutelare prima il consumatore e poi il commerciante ed il produttore; però occorre tenere presente che vi è un limite di possibilità oltre il quale è compromessa la potenzialità dell'Azienda.

152.100 lire di sussidi assegnati a professori medi

Roma, 7

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale «Arnaldo Mussolini» per la assistenza ai professori medi ha assegnato nell'adunanza del 29 gennaio: 49 sussidi ordinari per lire 115.900, uno dei quali in caso particolarmente grave di lire 20.000; 41 sussidi straordinari per lire 25.200 nonchè 22 premi di uscita per lire 11.000. Complessivamente i benefici disposti in questa adunanza in favore dei professori e le loro famiglie assommano a lire 152.100.

Le vacanze scolastiche fino alla chiusura dell'anno

Roma, 7

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che fino al giorno della chiusura annuale delle lezioni tutte le scuole osserveranno soltanto le seguenti vacanze: 19 marzo, festività di S. Giuseppe; 12, 13 e 14 aprile, festività di Pasqua. All'infuori di queste non vi saranno altre vacanze.

Le autolinee di gran turismo sono state soppresse

Roma, 7

Con provvedimento in corso del Ministero delle Comunicazioni sono state ridotte notevolmente le corse delle autolinee e sono state soppresse totalmente le linee di gran turismo. In massima le riduzioni riguardano le autolinee che svolgono il traffico su tratti paralleli a ferrovie secondarie o tranvie oppure le autolinee che compiono in regime normale corse multiple.

Pattuglia travolta da una valanga

Gorizia, 7

Una pattuglia della Guardia alla frontiera, mentre procedeva per un sentiero nella zona di Tolmino, è stata travolta da una grossa valanga. Un ufficiale, un graduato di truppa e sette soldati sono rimasti uccisi, altri undici sono rimasti sepolti in gran parte dalla neve. Sul posto sono accorse prontamente squadre di soccorso, che hanno tratto dalla neve gli undici soldati ancora in vita e che, per le cure del caso, sono stati trasportati all'Ospedale militare. Le salme dei caduti nell'adempimento del dovere sono state ricuperate e pietosamente composte.

Mostra del libro tedesco a Barcellona

Barcellona, 7

Stamane è stata inaugurata la Mostra del libro tedesco organizzata sotto gli auspici del Ministero dell'E. N.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Soldati di sette Nazioni in gara a Cortina

La pattuglia svedese vittoriosa dopo un'accanita lotta con i tedeschi

Il s. ten. Perenni porta le fiamme verdi al terzo posto

Cortina d'Ampezzo, 7

(E. Gaifas jr.) L'attesa gara fra le pattuglie militari ha avuto svolgimento stamane con la brillante affermazione della pattuglia militare svedese seguita nell'ordine da quella germanica e da quella italiana. Una folla numerosa, nonostante il freddo intenso si è data convegno sulle tribune e sui campi di neve.

Alle ore 8,45, tutte le pattuglie concorrenti erano già schierate dinanzi alla tribuna della giuria. I rispettivi capi delle delegazioni militari hanno preso subito contatto con i componenti delle singole pattuglie e quindi è stato eseguito il controllo dei materiali. Terminate le operazioni di controllo è giunto allo stadio, accolto con i regolamentari onori l'A. R. il Duca di Bergamo, accompagnato dal Prefetto di Belluno, e dalle altre autorità civili e militari. Sono presenti tutti gli addetti militari convenuti a Cortina per i Campionati del Mondo. Nella tribuna d'onore il Duca di Bergamo è stato ossequiato dal presidente e dal segretario generale del C.O.N.I., dal segretario generale della F.I.S.I. e da altre personalità.

Il ritiro dei finlandesi

Alle ore 9.30 precise si inizia la gara. La prima pattuglia a prendere il via è quella germanica seguita a tre minuti da quella jugoslava; quindi con lo stesso distacco di tre minuti partono le rappresentanze della Slovacchia, della Finlandia, della Svizzera, dell'Italia e della Svizzera.

L'inizio della pattuglia italiana è ottimo. Nel primo chilometro già era stato registrato un vantaggio di 15 secondi sulla pattuglia finlandese e di trenta secondi su quella slovacca. Mentre si era in attesa di conoscere i tempi dei passaggi al sesto chilometro, il camerata Terschak, che ha diretto anche questa gara, ha annunciato il forzato ritiro della pattuglia finlandese. In un tratto di pista ghiacciata due componenti la pattuglia e precisamente Vanninen Alvi ed Haliste Vaino erano caduti. Data l'andatura veloce la caduta è stata violenta, tanto che Vanninen ha riportato la frattura del braccio sinistro e della clavicola e Haliste si è trovato con uno sci rotto. In queste condizioni la formidabile compagine finlandese ha dovuto rinunciare alla bella lotta sportiva. Pronte ed attente cure sono state prodigate a Vanninen, tanto che ad un'ora di distanza dalla caduta, egli applaudito dal pubblico ha potuto presentarsi allo stadio con il braccio al collo. Frattanto al controllo situato al bosco di Giamberta a sei chilometri dalla partenza, si succedevano i primi passaggi.

La posizione delle varie pattuglie era la seguente: prima quella svedese con 32'52", seguita dalla Germania (34'15"), dalla Svizzera (34'19"), dall'Italia (34'45"), dalla Jugoslavia (38'45') e dalla Slovacchia 41'46").

La causa del ritardo italiano

L'inaspettata posizione della nostra rappresentativa è dovuta al fatto che Maurizio, a circa tre chilometri dall'inizio della gara ha accusato disturbi al fegato. Il capo pattuglia, il sottotenente Perenni, ha dovuto subito alleggerire il concorrente caricandosi dello zaino e del fucile. Con questo generoso gesto il sottotenente Perenni ha consentito a Maurizio di continuare la marcia senza alcun arresto che avrebbe potuto compromettere il risultato della nostra corsa.

Al ponte di Chiammes, dopo alcuni chilometri di pista a carattere prevalentemente nordico, i passaggi avvengono nell'ordine seguente: 1) Svezia in ore 1.35'51"; 2) Germania in 1.39'52"; 3) Italia in 1.41'35"; 4) Svizzera in 1.42'7"; 5) Jugoslavia in 1.57'25"; 6) Slovacchia in 2.1'19".

I nostri atleti dopo essere risaliti dal quarto al terzo posto a scapito della Svizzera hanno guadagnato preziosi secondi sui germanici. La sorpresa, però è data dai successivi chilometri che portano al poligono di tiro. Al ventunesimo chilometro i tempi sono i seguenti: Svezia ore 1.51'45"; Germania 1.56'19"; Italia ore 2; Svizzera 2.25"; Jugoslavia 2.16'25"; Slovacchia 2.21'24". Man mano che le pattuglie giungono al poligono i componenti effettuano la prova di tiro, dalla quale è escluso l'ufficiale. I componenti le pattuglie che dispongono di un solo caricatore devono abbattere ciascuno un palloncino. Gli atleti germanici sono i primi al poligono; nel tiro incorrono però nella penalità di 1'15" per avere uno dei concorrenti impiegato tre colpi per colpire il palloncino. La pattuglia svedese è sollecita, ma la giuria applica quindici secondi di penalizzazione, perchè uno dei tiratori ha colpito il palloncino soltanto con il secondo colpo.

Al poligono di tiro

Gli atleti italiani si predispongono con eccezionale precisione e rapidità al tiro e conquistano il primato. Al primo colpo i tre palloni vengono colpiti. La Svizzera che segue, pure impiegando maggior tempo non incorre in alcuna penalità per avere subito centrato i bersagli. La pattuglia jugoslava incorre nella penalità di 15 secondi, ma la maggiore penalità è stata quella della Slovacchia con 2'45".

Dal poligono di tiro le pattuglie riprendono la gara per raggiungere il traguardo che dista soltanto quattro chilometri.

Frattanto nella tribuna d'onore tornano il Duca di Bergamo che accompagna l'A. R. la Principessa Mafalda d'Assia e le autorità in attesa degli arrivi che sono ormai imminenti. Il capo dello sport germanico von Tschammer und Osten si è recato subito ad ossequiare i Principi.

Prima a tagliare il traguardo è la pattuglia tedesca, segue a pochi minuti quella svedese e quindi giunge la pattuglia italiana seguita da quella svizzera, jugoslava e slovacca. La pattuglia svedese ha trionfato distaccando notevolmente tutte le altre concorrenti, conquistando il primato mondiale in questa gara che tanto ha appassionato concorrenti e sportivi. Il successo della Germania, finita al secondo posto, è salutato con spirito cameratesco.

La nostra pattuglia ha fatto quanto era nelle sue umane possibilità. D'altra parte se si tiene conto che nonostante l'indisposizione di Maurizio la classifica pone l'Italia al terzo posto, risulta che la pattuglia ha compiuto una corsa convincente e sportivamente importante. Gli svizzeri si sono guadagnati un onorevole quarto posto. Anche le pattuglie jugoslava e slovacca, hanno registrato tempi buoni. Tutti gli atleti al loro arrivo allo stadio sono stati salutati da reiterati applausi della folla.

Ecco la classifica ufficiale.

1) Svezia (sottotenente Hjikstroem Wilhelm, Matsbo Martin, Oestensson Nils, Andersson Goesta), tempo impiegato ore 2.13'6", penalità di tiro 15 secondi, tempo totale ore 2.13'21".

2) Germania (tenente Guenther Meergans, Heini Schaummann, Jose Gstrein, Fred Roessner), tempo impiegato ore 2.19'2", penalità di tiro 1'15", tempo totale ore 2.20'17".

3) Italia (sottotenente Perenni Luigi, Compagnoni Achille, Maurizio Celeste, Fanton Giovanni), tempo impiegato ore 2.23'55", penalità di tiro 0, tempo totale ore 2.23'55".

4) Svizzera, tempo impiegato ore 2.25'12", penalità di tiro 0, tempo totale ore 2.25'12"; 5) Jugoslavia, tempo impiegato 2.43'38", penalità 1', tempo totale ore 2.44'38"; 6) Slovacchia, tempo impiegato ore 2.49'22", penalità di tiro 2'45", tempo totale ore 2,52'7".

Classifica per il tiro:

1) Italia, 1'7"2/5; 2) Svizzera 1'29"2/5.

Questa sera la Federazione Italiana Sport Invernali ha comunicato la probabile formazione della squadra che rappresenterà l'Italia alle manifestazioni di sports invernali che si svolgeranno a Garmisch.

Tra i fondisti sono Aristide, Mario e Severino Compagnoni, Alberto Jammaron, Giulio Gerardi, Silvio Confortola, Cristiano Rodighiero; come saltatori Bruno Da Col e Riccardo Rodighiero e come discesisti Celina Seghi, Stefano Sartorelli, Francesco Freund, Alberto Marcellin e Giuseppe Armand.

Chierroni gravemente ammalato non andrà a Garmisch-Partenkirchen

Cortina d'Ampezzo, 7

La freccia azzurra del discesismo italiano Vittorio Chierroni è notevolmente aggravato, tanto che il notissimo atleta verrà domani trasportato all'Istituto Codivilla, essendo stato colpito da una leggera forma di pleurite. In tal modo il nostro grande campione della discesa non potrà partecipare alla settimana internazionale di Garmisch.

Il Campionato di calcio

Due partite di cartello e due di campanile in programma per domani

Basta dare un'occhiata al calendario per comprendere che quella di domenica prossima, terza del girone di ritorno, sarà una giornata di eccezione.

Punti in tasca...

L'«Arena», gremita di appassionati per l'incontro Ambrosiana-Milano; il campo di Marassi — ora che i rosso-blu hanno vinto a Roma — insolitamente affollato per la partita Genova-Juventus; gare alimentate da una inesauribile rivalità a Trieste ed a Napoli; contesa attesissima a Torino tra i granata e i rosso-blu bolognesi.

Aggiungete che la Fiorentina sarà ospite del Novara e che la Roma, lanciata sulla strada della riscossa, riceverà l'Atalanta e avrete una serie di partite di alto interesse e di sicuro rendimento per i cassieri delle società ospitanti... Completerà un così attraente programma una partita i cui due punti sono già nelle tasche dei livornesi. Non sarà certo il Bari che vorrà fornirci il risultato sensazionale della giornata.

Vediamole un po' da vicino queste partite da gran cassetta.

Torino-Bologna: *I felsinei sono chiamati ad un'altra dura prova; devono restituire la visita ai granata torinesi. A giudicare dalla forma smagliante dei rosso-blu, dall'autorità del loro gioco, dalla loro fine esperienza non dovrebbero sussistere dubbi sulle possibilità degli uomini di Fellner. Tuttavia pensiamo che questo Bologna debba essere costretto ad affrontare una prova assai più ardua di quello che non sembri, perchè il Torino, amareggiato dal doppio zero di domenica scorsa contro la Roma, scenderà in campo animato da ancora più fiere intenzioni. In realtà, la squadra granata sembra avere perduto da qualche settimana la lucentezza del suo gioco, ma non è difficile che proprio contro un avversario di grosso calibro ritrovi il suo slancio e la sua intraprendenza realizzatrice.*

Partita di cartello, dunque, quella di domenica a Torino, la quale ci dovrebbe dire qualcosa di interessante. Attendiamola con curiosità per giudicare anche meglio gli ulteriori sviluppi del torneo.

Ambrosiana-Milano: *L'avversario diretto del Bologna, l'Ambrosiana, giocherà invece una gara casalinga. I nero-azzurri vengono da Bari dove han dovuto segnare il passo. La squadra bianco-rossa, per quanto condannata, non ha rinunciato a lottare ed è stato in virtù della sua grande volontà e del suo impegno che è riuscita a neutralizzare la classe del forte avversario che, fra l'altro, ha rischiato di essere battuto. L'Ambrosiana è sempre una squadra incostante. E ciò fa dubitare delle sue possibilità finali. Domenica prossima dovrà stare molto in gamba contro quel Milano che, guidato da Meazza, scenderà sul terreno dell'Arena. Meazza avversario dell'Ambrosiana! Ecco la nota saliente di questo nuovo confronto fra le due squadre milanesi.*

La Juventus sarà ancora in trasferta e visiterà il campo di Genova. Campo fruttifero per molte squadre; ma temiamo che sia finito il tempo delle... vacche grasse per chi si reca a Marassi. La squadra rosso-blu ha detto a Roma contro la Lazio di aver ritrovato la sua buona andatura. Vedremo, quindi, domenica i bianco-neri andare incontro ad un avversario che ha alzato, pare, definitivamente la testa e che darà molto filo da torcere agli avversari.

I lagunari a Trieste

Il primo dei due incontri che saranno alimentati dallo spirito di campanile si svolgerà nella nostra città. Allo Stadio del Littorio si allineerà il Venezia. E' ormai una settimana che si parla di questa partita e l'attesa degli sportivi triestini ha raggiunto l'impazienza. C'è da restituire ai lagunari quella rete che negli ultimi minuti della partita di Venezia condannò gli alabardati alla sconfitta. Riusciranno a restituirla? Ecco l'interrogativo che alla vigilia appassiona i tifosi.

A Bergamo la Triestina non ha giocato male e con un arbitro un po' più coscienzioso avrebbe anche potuto evitare la sconfitta. E' dunque da credere che domani contro il Venezia, giocando sulla linea delle ultime partite casalinghe possa imporsi sul forte avversario. Nessuno dubita della volontà massima dei nero-verdi di guadagnare magari un punto. E' però più probabile che i triestini ne conquistino due.

Incontro di campanile numero 2 a Napoli. E' venuto il momento, per i compagni di Piola, di pensare seriamente al... futuro. Iniziato il torneo col proposito di puntare alla vetta, la Lazio, nel giro di diciassette giornate, si è trovata in fondo alla classifica. I bianco azzurri, a forza di rovesci, si sono messi così in un ginepraio e per riguadagnare un poco del molto terreno perduto è necessario che la squadra elimini i suoi squilibri. Il Napoli, espugnato il campo della Fiorentina, si troverà di fronte ad un avversario risoluto a non cedere; ma gli azzurri stanno attraversando un periodo di vena e sarà ben difficile che si lascino strappare una divisione di punti.

Amarezze fiorentine

Lontana dagli occhi dei suoi delusi sostenitori, la Fiorentina cercherà di ottenere dal Novara quel punteggio pieno che non è riuscita a conseguire domenica scorsa contro il Napoli. Se si ricordano le due ultime «trasferte», sui campi della Juventus e del Genova, bisogna concedere un largo credito ai viola, i quali hanno dimostrato, in queste ultime settimane, di trovarsi magnificamente a loro agio in casa di altri.

Visto e considerato che la Lazio è incapace di risollevarsi, gli sportivi della Capitale guardano ora alla compagine dei giallo-rossi come alla squadra che può riscattare, in parte, i molti insuccessi del calcio romano. Rinfrancata dalla vittoria sulla Triestina, l'Atalanta cercherà di farsi valere anche al «Testaccio» e se la Roma gode del favore del pronostico, non per questo la sua vittoria sarà facile.

La formazione del Venezia per la partita di Trieste

Venezia, 7

Come si prevedeva, il Venezia non potrà giocare a Trieste con la sua migliore formazione. Infatti anche Tortora si è ammalato, il che ha messo in imbarazzo l'allenatore già preoccupato di trovare un valido sostituto per Pondrano.

Nell'allenamento di ieri sono stati perciò provati due schieramenti della mediana: nel primo tempo hanno giocato Famea, Stefanini e Linzi mentre nella seconda parte Famea è stato sostituito da Puppo. Perdura inoltre l'indisponibilità di Busidoni che sarà sostituito da Alberico.

La squadra nero-verde dovrà quindi affrontare la forte rivale rosso-alabardata in una formazione alquanto rimaneggiata.

La probabile formazione della squadra veneziana è la seguente: Bacigalupo, Piazza, Di Gennaro, Famea o Puppo, Stefanini, Linzi, Alberti, Loich, Pernigo, Mazzola, Alberico.

Remo Costa sposo

Stamane Remo Costa, il brillante giocatore della Triestina, al cui nome sono legate tante affermazioni dei rosso-alabardati, condurrà all'altare la signorina Bianca Carnelutti della nostra città. Alla giovane coppia felice vanno i rallegramenti e gli auguri di tutti gli sportivi giuliani.

Il nostro Concorso pronostici

Tommasi, Ressman e Valdemarin vittoriosi nella seconda giornata

Come avevamo previsto, Duilio Ressman, Franca Tommasi e Diego Valdemarin con i loro 11 punti sono rimasti padroni della situazione e della graduatoria della seconda giornata del nostro Concorso Pronostici. Ultimata la verifica delle schede essi risultano così classificati a pari merito; sarà la sorte a decidere del premio settimanale. I tre vincitori sono pertanto invitati per le ore 19 di oggi a trovarsi nei nostri uffici di via S. Pellico.

Il "Guf,, di Trieste partecipe[illegible] al campionato di hockey su prato

Roma, 7

Il campionato italiano di hockey su prato per l'anno XIX, divisione nazionale serie A, avrà inizio il [illegible] febbraio e si svolgerà in due gironi. Il primo girone è così formato: Guf Bologna, Guf Ferrara, [illegible] Trieste, Guf Padova, Dop. Ministero LL. PP. Roma. Le due prime squadre classificate in ciascuno dei suddetti gironi disputeranno un girone finale per la classifica dal primo al quarto posto.

Le universitarie triestine a confronto con le cestiste del Guf fiumano

Domani alle ore 11, nella palestra della R. Società Ginnastica Triestina, avrà luogo un interessante incontro di pallacanestro tra la squadra del «Guf» di Trieste, in perfetta efficenza per i [illegible]toriali, e la squadra del «Guf» di Fiume. Data la valentia delle giocatrici, riteniamo che la nostra squadra sarà apprezzata dagli sportivi.

Sono invitate le fasciste universitarie e tutti coloro che s'interessano alle attività sportive del nostro «Guf».

Il Bollettino della neve

Roma, 7

Alpi Tridentine e Dolomiti: Ar[illegible] (alt. 1602), neve cm. 110 farinosa; [illegible]siago (alt. 1001), neve cm. 100 [illegible]bile; Boscochiesanuova (alt. 1104), neve cm. 150 farinosa; Cortina d'Ampezzo (alt. 1226), neve cm. 90 farinosa; Faloria Cortina (alt. 2120), [illegible] cm. 120 farinosa; Falzarego Cortina (alt. 2117), neve cm. 170 farinosa; [illegible]donna di Campiglio (alt. 1522), [illegible] cm. 130 polverosa; Merano Avelengo (alt. 1298), neve cm. 55 polverosa; [illegible]rano San Vigilio (alt. 1485), neve centimetri 95 polverosa; Misurina ([illegible] 1756), neve cm. 130 farinosa; P[illegible] Sella (alt. 2218), neve cm. 145 farinosa; Passo Rolle (alt. 1984), neve centimetri 250 farinosa; Pieve di Ca[illegible] (alt. 1840), neve cm. 90 farinosa; [illegible]col Cortina (alt. 1540), neve cm. [illegible] farinosa; Pordoi Livinallongo [illegible] 2250), neve cm. 170 farinosa; R[illegible] Collalbo (alt. 1158), neve cm. 30 [illegible]nosa; Sappada (alt. 1260), neve cm. [illegible] farinosa; Santa Cristina (alt. [illegible]) neve cm. 65 farinosa; Corno R[illegible] neve cm. 140 farinosa; Alta Val B[illegible] neve cm. 70 fresca; San Martino di Castrozza (alt. 1467), neve cm. 180 [illegible]rinosa; Tarvisio (alt. 751), neve centimetri 105 sciabile; Trento Bondone (alt. 1400), neve cm. 110 farinosa; Trento Paganella (alt. 2124), [illegible] cm. 300 farinosa; Vipitena (alt. [illegible]) neve cm. 30 farinosa; Passo [illegible] (alt. 2000), neve cm. 200 farinosa; [illegible] fugio Lancia Pasubio neve cm. [illegible] sciabile.

A Budapest, accolta dai [illegible]genti della Federazione pugilistica ungherese e da un forte gruppo di connazionali, è giunta la squadra nazionale italiana di [illegible]gilato che si incontrerà domenica mattina con la rappresentativa magiara.

A Cortina d'Ampezzo, allo [illegible]dio del Ghiaccio di Revis, a [illegible] della Federazione Italiana Sport invernali e dell'Associazione S[illegible]tiva Ghiaccio Cortina, ha avuto luogo una grande manifestazione di pattinaggio artistico alla [illegible] hanno preso parte i campioni del mondo Maxi ed Ernst Baier, [illegible] torinesi Anna e Maria Comb[illegible], milanesi Costanza Vigorelli e [illegible]namaria Celotti. Il nuovo campione d'Italia assoluto Piero Tala[illegible]ne e la medaglia d'oro del pattinaggio artistico Harry Burckh[illegible].

Pubblico Impiego-Gruppo hockey. Domani allenamento delle squadre A e B. Sono comandati in campo i seguenti atleti: Panicari I, Ber[illegible]zi I, Cergol, Bertuzzi II, Poser, Riz, Panicari II, Favaro, Fin[illegible], Germogli, Torrenti, Freschi e [illegible]fieri.

Per chi ha ammalati in casa

E' ormai accertato che l'influenza si contrae per contagio, che cioè essa deve considerarsi una malattia facilmente trasmissibile da una persona all'altra e che questo contagio avviene attraverso le prime vie respiratorie.

Chi ha ammalati in casa, chi cura ammalati si trova quindi nelle condizioni più dirette e propizie per contrarre la malattia; infatti è notorio che quando l'influenza entra in una famiglia, la maggior parte dei membri di essa ne vengono colpiti.

L'infezione, come già si è accennato, penetra attraverso le prime vie respiratorie, ed in modo particolare attraverso il naso. Questo è invero l'organo principale della respirazione, che deve costituire il filtro, il depuratore dell'aria, prima che essa arrivi alla gola, ai bronchi ed ai polmoni. Per assicurare la depurazione dell'aria che si respira, specialmente se è infetta come nelle case dove si trovano ammalati, il mezzo più pratico e facile è costituito dall'applicazione nelle narici, più volte nella giornata, di un po' di Rinoleina.

Questo ben noto specifico delle malattie del naso e della gola offre pure un'efficace misura profilattica contro le infezioni delle prime vie respiratorie, poichè la Rinoleina non è solo un balsamico protettivo delle mucose, ma è pure un vero disinfettante, capace di ostacolare lo sviluppo dei germi infettivi, che penetrano nell'organismo con l'aria che si respira.

L'uso della Rinoleina rappresenta perciò una vantaggiosa pratica igienica contro l'influenza, i raffreddori e le altre numerose malattie che possono attaccarci attraverso le vie respiratorie. Pratica igienica di facile applicazione, che non dovrebbe essere trascurata da chi ha ammalati in casa e da chi deve frequentare luoghi dove si trovano ammalati o ritrovi affollati ove l'aria è più ricca di germi infettivi.

La Rinoleina, tipo normale per adulti e tipo speciale per bambini si trova in tutte le Farmacie al prezzo di L. [illegible] al tubetto.

Aut. Decret. Prefett. Torino N. 0031-10 marzo 1938

FERNET-BRANCA
TONICO-APERITIVO-DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA S.A. FRATELLI BRANCA · DISTILLERIE · MILANO

Il punto della Rivoluzione

Il carattere rivoluzionario della guerra in corso è troppo risaputo perchè abbia bisogno d'essere portato in discorso. Ma una domanda torna utile: a che punto si trova la Rivoluzione, con la presente guerra?

*

Nella storia della Rivoluzione dire «1924» è dire «aventino», aventinismo» e, in somma, coalizione dei moribondi di Montecitorio contro il Fascismo. Similmente, benchè con opposto significato storico, dire «3 gennaio» significa, dopo la crisi dell'estate, rivalsa della Rivoluzione e suo svincolarsi dalle pastoie delle superstiti opposizioni ideologiche. Ogni cosa deve compiere il suo corso; e il Duce, consentendo all'opposizione di esprimersi fino all'ultimo, ha manifestato di possedere una coscienza sì profonda della storia da palesarsi Egli stesso fattore storico. Altra volta si sarebbe detto di Lui — ed è stato pur detto da quanti non temono d'esser tacciati di romanticismo — uomo della Provvidenza, forza del destino. L'opposizione, infatti, potrà lamentarsi d'essere stata sconfitta, non già di non essersi potuta battere: pure tra schiamazzi, essa può dare, nell'«aula grigia» che il Duce poteva cambiare e non ha cambiato in bivacco di manipoli, la dimostrazione palmare di non potere essere l'interprete della nobiltà del popolo italiano.

Un filosofo dell'epoca, incerto tra conservazione e rivoluzione, perciò coerente alla propria filosofia che spiegava lo «scetticismo» come effetto di appassionata comprensione sia del pro che del contro, quindi del Fascismo e dell'opposizione [illegible]

[illegible]

Il fatto, intanto, che essi e, come essi, quella parte del mondo fatto a loro immagine hanno già subito l'effetto di un 3 gennaio politico. Nel momento in cui la Rivoluzione, occupata l'Italia, si accingeva a darle le proprie leggi, furon viste di là dalle frontiere, terrestri e marittime, le insegne di coloro i quali si dolevano che essa avesse battuto, nell'ambito italiano, la rivoluzione borghese gallica e la rivoluzione liberale inglese. Quindi la lotta, da interna, divenne esterna. Le idee francesi e inglesi, esautorate nella zona dello spirito italiano, facevano ressa contro i valichi alpini, circuivano da presso le porte del nostro mare. Si alludeva all'esercito francese e alla flotta britannica. Si alludeva, altresì, alla forza del franco e della sterlina e del dollaro. Dapprima, la lotta si svolse più coperta che scoperta: si mandavano innanzi il franco, la sterlina, il dollaro, tenendo nascosto, dietro la schiena, sotto la giacca, il coltello della forza militare: l'esercito della democratica Francia, la flotta della liberale Inghilterra. E passarono anni, durante cui la guerra economica degli accaparramenti e quella politica delle inibizioni non diedero risultati apprezzabili: sortarono anzi, come è sempre successo in tutti gli assedii, volontà di sortite e di evasioni.

Ecco il 1935; e che avviene? Avviene che l'aventino della lotta politica italiana del 1924, diventa Ginevra: aventino internazionale e mondiale. Ma l'Italia, ma la Rivoluzione punta verso un 3 gennaio non più interno e casalingo, bensì mondiale, qual è la coalizione ginevrina. Assediata, compie una sortita in massa che sembra una emigrazione di popolo, attraverso tutte le inibizioni e i divieti, incontro all'unico luogo della terra ancora oscuro, avvolto in sè come un istrice: l'Abissinia. Gli assedianti s'infittiscono, serrano le file, si allacciano gli uni agli altri per le mani e gli articoli dei protocolli della Lega. Allora il Duce disse: «Nessuno pensi di piegarci senza avere prima duramente combattuto»; e gl'Inglesi, ancor prima della proclamazione del blocco economico, fecero le viste di capire, mandando la Home Fleet nel Mediterraneo, come ad avvertire di essere disposti a «duramente combattere».

Ma anche la Rivoluzione capì. Taluno si è chiesto, perplesso: «Perchè la Home Fleet non ha tagliato la via ai convogli italiani sulle rotte d'Africa?». Per lo stesso motivo che non permise all'aventino di affrontare la Rivoluzione, quando il Fascismo toscano marciò alla riconquista di Firenze e il Duce parlò come si ricorda. Perchè, in somma, come la crisi del 1924 era sfociata nel 3 gennaio del '25, così la crisi del '35 non poteva non risolversi nel 9 maggio del '36; e tutta la differenza, tra il primo termine e il secondo dell'analogia storica, sta nella spazialità del campo di lotta: l'ambito italiano la prima volta, il mondo la seconda. C'è anche un'altra differenza, e va notata: quella dei nomi. In luogo di Nitti, Amendola ecc., la seconda volta fu veduto sulla scena Anthony Eden e, per abbreviare, l'Inghilterra. Volendo, si può insistere: il 3 gennaio, giorno della sconfitta dell'aventino indigeno, il Regime trova il suo orizzonte, e il 9 maggio nasce l'Impero italiano, contro l'aventino mondiale mobilitato dall'Inghilterra.

La quale, dunque, come si è detto, ha già conosciuto l'effetto fascista di un 3 gennaio politico: l'ha conosciuta, per l'appunto, il 9 maggio del '36.

Tuttavia la Home Fleet non aveva sparato. Non avrebbe sparato nemmeno dopo? Molti s'illusero in questo senso; e il Duce intraprese a schiudere le orecchie ai sordi, ammonendo amici e nemici. Il popolo italiano aveva conquistato l'Impero col suo sangue e l'avrebbe difeso col suo sudore, difeso con le sue armi. La guerra, che pareva finita, era appena all'inizio: molti destini, di Nazioni e di continenti, sarebbero cambiati. E l'Inghilterra già possedeva il senso dell'immediato avvenire. Un Inglese, del resto nostro amico, aveva detto, dopo che l'Italia ebbe compiuta la campagna di Somalia, quel che poi ha affidato alle pagine di un suo libro: «La guerra, tra l'Italia e l'Inghilterra, è inevitabile: l'Italia è Roma, la Inghilterra è Cartagine». E le premesse si sono avverate. L'Inghilterra, seguitando nel suo gioco di non far vedere le cose, o di farle vedere a metà, ha cominciato col dichiarare la guerra alla Germania, ripromettendosi di risolvere il problema, sorto davanti alla sua potenza, un poco per volta, come usa nel mangiare i carciofi. Ma la guerra contro la Germania era guerra contro l'Asse. Cartagine girava al largo di Roma, come già Annibale; e Roma ha tagliato la manovra, con la spada: al momento opportuno e a tempo; e questo è il tempo in cui il popolo italiano deve difendere il suo Impero, accerchiato da ogni lato dall'immane Impero avverso.

Se non che, i corsi della rivoluzione seguitano a provocare i ricorsi; e se gl'Inglesi non conoscono Gian Battista Vico, peggio per loro. Abbiamo visto due volte, nel calendario del Fascismo, l'aventino: all'interno una volta, la seconda a Ginevra; e sempre è stato seguito da un giorno, diverso nel tempo, eguale nell'avvenimento: il 3 gennaio del '25, che disperse l'aventino nazionale, e il 9 maggio del '36, che sbaragliò l'opposizione internazionale. Qualcosa di simile a quel che nell'estate del '24 si chiamò «aventino» e nel 1935-36, si nominò da Ginevra, si verifica oggi. La Home Fleet si è decisa a sparare: spara; ed è nell'ordine storico, giacchè l'opposizione alla Rivoluzione fascista, battuta nel dibattito ideologico sul monte di Coriolano e nel sinedrio di Ginevra mediante la vittoria italiana in Africa, non poteva evitare di metter fuoco alle polveri: ultima forza restatale in pugno. E s'illude. Ma si pentirà di essersi illusa. Oggi, vocifera: «Marmarica, Marmarica»; e, domani, si accorgerà che, dopo ogni Marmarica, il Fascismo ha sempre avuto il suo 3 gennaio, il suo 9 maggio. E' stato detto che la Rivoluzione continua: infatti; e svolge la sua legge, che porta, sì, all'aventino, ma anche al 3 gennaio, incontra per via Ginevra, paravento di Londra, ma non perciò manca il 9 maggio.

Adesso è la volta della Marmarica. Ma la Rivoluzione combatte e sa quel che non può non avvenire. Niente resta in sospeso; ogni cosa vuole suo epilogo. Anche la Marmarica avrà il suo, un giorno del quale non si conosce il numero d'ordine nel mese, nè il mese. Non se ne conosce nemmeno l'anno. Che importa? Le guerre cartaginesi durarono un secolo; e sappiamo che molte sono le aurore ancora non nate, in mezzo alle quali si trova pur quella del giorno destinato.

Donatello d'Orazio

Tentato rapimento della figlia di Re Faruk

Beirut, 7

L'attività del «Secret Service» britannico in Egitto si è decisamente stabilizzata sugli uomini politici, nella speranza che i metodi terroristici riescano a dare i risultati inutilmente ricercati con la propaganda e le lusinghe per trascinare nella rovinosa

La Principessa Ferial nelle braccia della mamma Regina d'Egitto

orbita inglese la parte sana e veramente responsabile del Paese. Uno dopo l'altro, alcuni degli esponenti maggiori della lotta condotta dalla nazione egiziana per sottrarsi al prepotente vassallaggio di Londra, sono periti e non misteriosamente, poichè non ci sono dubbi sull'origine dei mali che li hanno portati con impressionante rapidità alla tomba. Anche e soprattutto attorno alla Reggia si concentrano le oblique manovre degli agenti britannici.

Fallito il tentativo di sopprimere Re Faruk con un complotto organizzato nei giorni in cui il Ministro Eden compiva l'avventuroso viaggio in Oriente, il «Secret Service» aveva ora preparato un nuovo colpo: il rapimento della principessina Ferial, primogenita del Sovrano, nell'intento evidente di esercitare una pressione sul Re e di ottenere vantaggi politici nel corso delle trattative per la restituzione dell'augusta bimba.

La notizia del tentato rapimento è stata tenuta rigorosamente nascosta dalle autorità britanniche, ma un suddito greco espulso recentemente dall'Egitto per avere avuto il coraggio di denunciare la disastrosa politica di asservimento di Atene, appena in salvo fuori dal controllo inglese si è affrettato a diffonderla.

L'episodio è di circa un mese fa. Un mattino, verso le 10, le guardie di servizio al palazzo Reale di Abdin, scoprirono tre individui, un Greco e due negri, di formidabile corporatura, fermi davanti a uno dei cancelli del giardino nel quale passeggiava, nel sole, accompagnata dalla bambinaia, la Principessa Ferial. Una grossa automobile era lì presso. L'atteggiamento dei tre insospetti i poliziotti, che però prima di agire decisero di attendere. A un dato momento uno dei negri, scorta la piccina, fece per lanciarsi, ma gli agenti gli saltarono addosso, senza per altro poterlo trattenere, che l'erculeo sudanese riuscì a svincolarsi e a fuggire. Gli altri due tentarono di raggiungere la macchina, ma non ne ebbero il tempo e poterono essere fermati e accompagnati al posto di polizia.

Il Greco, dopo molte reticenze, finì per ammettere che effettivamente aveva pensato di rapire la figliola del Re Faruk, ma negò di essere un agente britannico. Il negro disse di avere ricevuto alcune diecine di sterline per accompagnare il Greco fino alla Reggia. Si ignora cosa sia avvenuto dei due.

Il Segretario del P.N.F. a una Messa per il cons. naz. Barbiellini Amidei eroicamente caduto in Albania

Roma, 7

Stamane, nella cappella della Pietà alla Casa madre dei Mutilati, è stata officiata, da mons. Bartolomasi, ordinario militare, Vescovo Castrense, una Messa in suffragio del cons. naz. Barbiellini Amidei, eroicamente caduto in Albania.

Al rito erano presenti il Segretario del Partito con il Vicesegretario Mezzasoma, i Sottosegretari Russo e Del Giudice, i rappresentanti dei dicasteri militari, il presidente dell'O. N. Mutilati di guerra, Baccarini, il presidente dell'Associazione mutilati Del Croix.

Dopo la cerimonia religiosa, la presidente dell'Associazione delle famiglie Caduti in guerra ha consegnato, nell'aula magna, al presidente del Dopolavoro della Casa madre, il gagliardetto intitolato all'eroico Caduto, che era componente dell'Associazione nazionale dei mutilati. In fine il Segretario del Partito ha fatto l'appello fascista.

Gli universitari di Modena chiedono l'arruolamento volontario

Modena, 7

Dopo i rapporti delle singole facoltà, svoltisi nella nostra Università, tra il più vivo entusiasmo, gli studenti modenesi, si sono riuniti in una imponente adunata nel corso della quale il segretario del G. U. F. ha pronunciato un vibrante patriottico discorso. Quindi gli studenti hanno presentato domanda individuale di arruolamento volontario come semplici soldati.

L'avventura di un eroico colonnello

Con l'apparecchio in fiamme
e tre morti a bordo riesce a atterrare

Aeroporto X, 7

(Dal nostro inviato speciale)

Abbiamo avuto il vento contrario, molto forte, vento contrario che aveva imprevedibilmente prolungato di un buono terzo la durata del nostro volo e perciò la prudenza ci aveva consigliato di atterrare all'aeroporto di X per fare rifornimento in tutta fretta e ripartire, prima che la notte sopravvenisse, alla volta della base ove da qualche tempo risiediamo.

L'uomo propone e...

Ma, come al solito, l'uomo propone e Iddio dispone [illegible]

[illegible]

Non era presente al racconto che uno solo dei partecipanti all'impresa, e non parlava; una del resto spiegabile ritrosia, l'innata modestia degli uomini d'azione, impediva al già di per se stesso non molto loquace tenente — pattugliere di destra della spedizione di cui stiamo parlando — di intervenire nella narrazione. I particolari li fornivano gli altri, i quali chissà quante volte li avevano uditi in quella ristretta cerchia di famiglia aviatoria, nella quale gli uomini si lasciano andare alle confidenze.

Chi ha sottomano la collezione dei Bollettini ufficiali del Quartier generale potrà facilmente andare a riscontrare la data della vittoriosa battaglia. Quella mattina il reparto comandato dal colonnello aveva ricevuto ordine di andare ad effettuare un'azione di cooperazione con le truppe di superficie in un certo settore del fronte grecoalbanese; e verso le 10 egli partiva alla testa della sua formazione composta di due pattuglie di tre apparecchi ciascuna. Avevano nel cuore un po' di nostalgia per i loro velivoli, quegli aviatori, in quanto che erano gli ultimi voli che facevano con gli «S. 81» trimotori da bombardamento pesanti, ormai anziani, già provatissimi in Africa e in Spagna, i quali, tuttavia, per talune missioni nelle quali la minore velocità del mezzo è molto utile, sono ancora assai apprezzati. I piloti erano senza dubbio lieti di poter ricevere nuovi apparecchi dalle caratteristiche modernissime. Tuttavia non senza un certo amoroso rimpianto abbandonavano quelle vecchie macchine alate che avevano loro dato tante ebbrezze e tante gioie. E fu quella mattina veramente il canto del cigno di quegli «S. 81».

Incontro col nemico

Partì, dunque, il colonnello coi suoi ragazzi; perchè da noi — e i nostri stessi nemici l'hanno notato con ammirata meraviglia — anche gli ufficiali più alti in grado non esitano a partecipare personalmente alle più rischiose azioni. A un certo punto della rotta la formazione avrebbe dovuto incontrare la caccia di scorta; ma il tempo pressochè proibitivo lo impedì e così i 6 trimotori proseguirono da soli per disimpegnare la delicata missione. [illegible] i gregari di stringere la formazione. [illegible]

[illegible]

Un immane rogo

Più volte il velivolo del colonnello si mise in assetto pericoloso, più volte il motore fece mostra di incendiarsi. [illegible]

[illegible]

A duemila metri

Si noti che l'azione avveniva a circa duemila metri di quota assoluta cioè data la configurazione della zona, ad appena un migliaio di metri dal terreno. Alla terza raffica l'apparecchio veniva colpito gravemente ad un motore e nei piani di coda; le successive pallottole nemiche crivellavano la fusoliera e i serbatoi.

A questo punto il pilota era costretto a staccarsi dalla formazione in termine di velocità e a cercare scampo al più presto; ormai, del resto, più nessun aiuto avrebbe potuto dare ai compagni. Però veniva a scoprire così il fianco al capo formazione sul quale infieriva l'attacco nemico, e mentre un secondo «Gloster» raggiunto in pieno da una scarica di 12,7 prendeva fuoco come un razzo, l'eroico armiere che, eretto a metà della persona nella torretta, aveva continuato a sparare, veniva fulminato, e fulminato restava pure il puntatore che si abbatteva esanime presso la gondola. A bordo dell'«81» non erano più che in tre vivi; infatti anche il marconista era caduto presso la sua arma, dopo avere vigorosamente contrattaccato i caccia nemici, due dei quali si erano allontanati zoppicando. Quando nel cielo della battaglia non ci furono più contro i cinque «S. 81» superstiti (di cui però quello del comandante pressochè fuori combattimento e gli altri vulnerati in più parti) che cinque «Gloster», questi ultimi virarono di bordo e scomparvero tra le nubi, non senza vibrare un colpo finale al capo della formazione italiana; nel corso dell'ultima raffica, infatti uno dei due motori ancora efficienti di quell'«S. 81» (il terzo era già bloccato) veniva colpito a sua volta e prendeva a zoppicare e a mandare paurosi fiotti di fumo.

Senza perdersi d'animo, il comandante fece cenno ai gregari di sciogliersi e rientrare, se possibile, alla base; e a sua volta tentò di raggiungere il più prossimo campo. Pochi chilometri di volo, d'accordo; ma come farli in quelle condizioni [illegible] tato a prolungare il suo volo e a raggiungere [illegible] meglio attrezzata. [illegible] bordo feriti [illegible] non voleva [illegible] atterramento [illegible] medicazione [illegible] dare, dove [illegible] potuto deg[illegible] altri velivoli [illegible] zione aveva [illegible] giunto le proprie basi [illegible] i segni della [illegible] battaglia.

Raffaello Guzman

Scherzo sulla neve

I drammatici avvenimenti che hanno sconvolto la Romania

Il racconto di un testimonio oculare - Due giorni di aspri combattimenti - La Legione, il suo spirito, i suoi capi e un fatale malinteso

Francoforte, 7

In Romania regna ora la tranquillità. V'è certo — scrive il corrispondente romeno della *Frankfurter Zeitung* che ha vissuto a Bucarest le drammatiche giornate della scorsa settimana — nel mondo una schiera di malintenzionati a cui questa notizia dispiacerà. Senza dubbio questa gente (e i giornali rispettivi) hanno seguito i recenti disordini in Romania con malcelata gioia e con malevoli e allarmistiche notizie, fatto del loro meglio per prolungare nel Paese il disordine, ben sapendo quale importanza esso abbia per l'approvvigionamento del Reich. Ma i loro sforzi furono vani e la loro gioia di breve durata.

Giornate d'inferno

Il Capo dello Stato romeno ha superato la crisi delle scorse settimane sicuro e fermo e il Paese, che correva il rischio di perdersi nelle lotte intestine, è ora ricondotto su quel binario su cui s'era indirizzato, dopo la caduta del regime carolista, a fianco delle Potenze dell'Asse. La Romania continua diritta per questa strada sotto la guida di Antonescu — con gran disappunto dei vociferatori nemici — anche se l'interna forma statale da questi ultimi avvenimenti ha subito qualche mutamento.

Cessata la tempesta di neve dei giorni scorsi, gli uffici e i negozi di Bucarest sono tranquilli sotto il sole invernale, così che anche il testimonio degli ultimi fatti stenta a richiamarsi alla memoria lo spettacolo di disordine che ancora pochi giorni or sono presentava questa città che, per due interi giorni, risuonò sinistramente di colpi di fucile, di mitragliatrice e del cupo rimbombo dei cannoni dei carri armati. [illegible]

[illegible]

L'assassinio di Döring

Sulla politica estera della Romania non c'era e non c'è alcun dissenso. [illegible] interni. [illegible]

[illegible] completa. Dietro gli ultimi avvenimenti sta la rivalità che tra i capi del movimento legionario e i poteri dello Stato si era già da settimane vivacemente acuita. Le 45 adunate che i Legionari tennero la domenica del 19 gennaio in tutti i grandi centri della Romania, furono considerate come una specie di prova di forza dell'organizzazione e le stesse autorità statali ebbero la sensazione che si trattasse di una preparazione propagandistica destinata a nuovi sviluppi.

L'assassinio del maggiore Döring avvenuto la sera di domenica non può, neanche per ragione di tempo, essere considerato come la causa dei disordini interni, da lungo preparati. Esso fu, nell'ulteriore corso degli eventi citato come esempio per giustificare provvedimenti e la presentazione di precise richieste da tutte e due le parti. Pertanto il Conducator e Presidente del Consiglio Generale Antonescu dimise il 20 gennaio il Ministro degli Interni Gen. Petrovicescu e lo sostituì con il Gen. Popescu, che fino allora era stato comandante militare di Bucarest.

Nella comunicazione ufficiale del Presidente del Consiglio il mutamento ministeriale fu giustificato, fra l'altro, con la mancata attività del Gen. Popovicescu nella ricerca delle cause dell'assassinio del maggiore Döring e per la protezione della missione militare tedesca. Quanto sia fondato l'addebito non è qui il caso di ricercare. Più importante è invece il fatto che il Gen. Popovicescu è generalmente considerato uomo della «Guardia» e il Gen. Popescu uomo di Antonescu.

I gravi fatti del 22 gennaio

Il Comando della Legione vide in questo mutamento ministeriale il tentativo di escludere i Legionari da tutti i posti importanti dell'amministrazione statale, e reagì immediatamente. [illegible]

[illegible]

Tuttavia Antonescu cercava in ogni maniera di evitare un conflitto armato con i Legionari, perchè le truppe furono dapprima inviate dove c'era da prevedersi una scarsa resistenza. Così la Direzione della polizia per la provincia, tenuta dal Legionario Ghica, potè essere occupata dai soldati senza che si sparasse un colpo.

Le prime vittime

Le prime vittime caddero appena nel pomeriggio nei pressi della Prefettura di Bucarest, ch'era occupata dai Legionari. Quando una massa di simpatizzanti volle rompere il cordone militare per recarsi dai Legionari rinchiusi nel palazzo prefettizio, due Legionari furono uccisi sulla via.

Dopo quest'incidente — evidentemente a conclusione di trattative fra le due parti — le truppe furono ritirate, e i Legionari poterono trasportare i due Legionari in Prefettura. Verso sera però si vide chiaro che quest'incidente non sarebbe rimasto isolato, malgrado gli sforzi di mediazione fra le parti. In molti punti della città s'ebbero sparatorie. Il personale di molte aziende, fra cui i tranvieri, proclamarono lo sciopero.

Il capo degli operai legionari, Graza, in vista degli imminenti conflitti, cercò di guadagnare la solidarietà dei soldati, trasmettendo dalla radio occupata dai Legionari un appello in cui esortava le truppe a non provocare «un massacro tra fratelli».

Questi e altri tentativi dei Legionari di trarre dalla propria parte i soldati, rimasero senza risultato. Tutte le notizie trasmesse dalla radio legionaria sul passaggio di Generali della provincia dalla loro parte si palesarano false.

Due giorni di combattimenti

I combattimenti che si svolsero nella Capitale e nella provincia da mercoledì a giovedì mattina, furono condotti da ambe le parti con durezza e decisione. Finalmente il conflitto ebbe termine venerdì con un ordine del Comandante della Legione Horia Sima. Nel corso della giornata, quattro palazzi occupati dai Legionari furono sgomberati e presi in consegna dai soldati. Il Generale Antonescu era padrone della situazione tanto nella Capitale che nella provincia, e prese subito le misure necessarie per ripristinare l'ordine nel Paese.

Le cause che condussero a questi dolorosi fatti non si produssero — come s'è accennato — in pochi giorni. Si può dire che fondamentalmente esistessero fin dalla fondazione del Regime legionario delle profonde diversità di vedute fra il Gen. Antonescu e certi circoli legionari, sia sul tempo che sui limiti e la profondità della rivoluzione. Antonescu, con acuta e realistica visione, dovette, fin dall'assunzione al potere, ammonire alla misura, all'ordine, al lavoro e alla disciplina, i Legionari più irrequieti.

I circoli legionari estremisti non vollero riconoscere la legittimità di queste misure, che consideravano come un atto di debolezza, una tendenza al compromesso che li tenevano imprigionati nell'atmosfera politica rovesciata. Essi, che in gran parte avevano sofferto le persecuzioni del regime carolista, cercarono d'impadronirsi del potere per liquidare il passato con l'energia della loro passione esasperata, e si lasciarono a trasportare a gesti inconsiderati, a esagerazioni, ad atti gravi d'indisciplina. Per quanto possa essere comprensibile questo scarso acume ed esperienza politica nel giovane movimento, tuttavia si deve deplorare ch'essi abbiano portato, nell'ultima fase legionaria, a così gravi conseguenze.

I capi hanno mancato

I legionari venuti al poteer in una notte, dalle loro file scompaginate dalla persecuzione politica, non ebbero occasione di formarsi le necessarie attitudini di cui avrebbero avuto bisogno. Perciò compito dei loro capi sarebbe stato quello di agire come elementi di pacificazione per creare nelle proprie file un'atmosfera di prudenza e di fiducia.

Questo compito di mediazione non è stato svolto dai capi della Legione. Essi, anzi, si lasciarono [illegible]

[illegible] gramma del loro Capo martire.

COMUNICATI

Esattoria Comunale di Trieste

Via A. e F. Nordio, 11

In previsione di una notevole affluenza di pubblico agli sportelli esattoriali durante la rata di febbraio, si fa viva raccomandazione ai Contribuenti di non attendere gli ultimi giorni prima della scadenza per effettuare i pagamenti delle somme dovute.

Le operazioni di versamento dei tributi in scadenza possono essere eseguite con la massima celerità ad appositi sportelli, che restano aperti dalle ore 8.30 alle 13 e, escluso il sabato, anche dalle 15 alle 17.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 15 febbraio 1941, ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita di mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

Una parola a chi sorpassa la Quarantina

Come Restare GIOVANE FRESCA VIVACE

Se andate soggetta a palpitazioni, a stanchezza, se avete il viso emaciato, se vi sentite depressa, priva di forze, come potrete conservare la giovinezza?

Ricordatevi che tale malessere depone il più delle volte per un'alterabilità del sangue deficente forse di globuli rossi e conseguentemente di emoglobina. Ridate quindi al sangue la sua ricchezza normale in questi elementi vitali facendo la cura delle Pillole Pink, che renderà al corpo la forza e la salute proprie della giovinezza.

Le Pillole Pink sono a base di sali ferrosi perfettamente assimilabili e costituiscono il ricostituente logico a portare al sangue gli elementi vitali di cui difetta, principalmente emoglobina.

Vincete i disturbi che vi debilitano. Ricuperate forze ed energia che sono i simboli della gioventù, rigenerando il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scat. Pillole Pink - Via Stelvio 48, Milano

DECR. PREFETT. MILANO N. 8230 18-2-38

Buda GIOIELLI OROLOGI

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60-94.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Due anni di attività del centro triestino di tutela per l'assistenza giuridica dei minori

Da circa due anni svolge a Trieste la sua attività il Comitato provinciale dell'Unione italiana di assistenza all'infanzia, quale Centro di tutela per l'assistenza giuridica dei minori.

Il Comitato, la cui finalità si concreta nella tutela legale dei minori poveri, mediante interventi, in loro favore, presso le autorità competenti, allo scopo di promuovere l'emanazione di provvedimenti di carattere giudiziario, opera sotto la direzione del presidente cav. uff. dott. Riccardo Salvio, procuratore del Re Imperatore per i minorenni di Trieste, con la collaborazione del vicepresidente cav. dott. Aldo Renzi, giudice del Tribunale medesimo e di altri componenti.

Già nel suo primo anno di vita il Centro ha portato, con appassionato fervore, nelle forme più varie (informazioni, consulenze, avviamento delle procedure necessarie a provocare l'emanazione dei provvedimenti giudiziari), il suo contributo alla tutela dei minorenni, i cui diritti, nei numerosi casi sottoposti al suo esame, sono stati difesi con prontezza ed energia.

Ancor più intensa è stata l'assistenza nel decorso anno, in cui la attività della benemerita istituzione ha avuto campo di estendersi ai più svariati oggetti: dal riconoscimento della paternità al mantenimento ed agli alimenti, dall'affidamento dei minori al loro ricovero in case di rieducazione e di cura, dall'esercizio della patria potestà alla seduzione con promessa di matrimonio. In ogni caso, in cui se ne è presentata l'opportunità, è stato, previamente, esperito un tentativo di conciliazione tra le parti, che spesso è pienamente riuscito, ottenendosi così in modo equo e con piena soddisfazione degli interessati, la soluzione amichevole di questioni familiari talora complesse e l'accoglimento spontaneo di domande, la cui proposizione in giudizio avrebbe richiesto notevole impiego di tempo.

Nell'attuale momento, che impegna i cittadini nella partecipazione totalitaria allo sforzo della Nazione protesa alla conquista delle immancabili mete segnate dal Duce, l'azione del Centro continua a integrare efficacemente l'opera di solidarietà, che da tutte le parti d'Italia viene esplicata, per volontà del Regime, a favore delle classi più bisognose della popolazione.

Gli uffici del Centro, la cui assistenza viene prestata del tutto gratuitamente, sono aperti al pubblico il lunedì e il venerdì dalle 15 alle 16, presso il Tribunale per i minorenni (Palazzo di Giustizia, piano III, stanza n. 260.

Lana per i soldati
Un invito del Fascio Femminile agli offerenti

Gli enti o i privati che hanno fatto spedizione di lana ai soldati indipendentemente dalla raccolta dei Fasci Femminili e del Dopolavoro, sono invitati ad inviare al Fascio Femminile, via Roma n. 28, III piano, con cortese sollecitudine, il numero dei pacchi inviati e la quantità degli indumenti confezionati.

Doni per i feriti di guerra

Un atto spontaneo di solidarietà verso i valorosi nostri feriti di guerra è stato compiuto in questi giorni dai dipendenti delle Officine meccaniche apparecchi nautici. Raccolta fra loro, con la partecipazione anche dell'azienda, la somma di 2300 lire, essi hanno confezionato 100 ricchi pacchi-dono contenenti svariati utili oggetti, che nel pomeriggio di mercoledì 5 corrente, sono stati distribuiti ai gloriosi degenti nei reparti V e VI dell'Ospedale «Vittorio Emanuele III» da una gentile rappresentanza femminile dei dipendenti, che ha accompagnato l'offerta con parole di conforto e di augurio.

La Mostra prelittoriale d'arte del G. U. F.

La Mostra prelittoriale d'arte organizzata come ogni anno dalla Sezione belle arti del «Guf», verrà inaugurata alla fine della prossima settimana nelle sale della Galleria d'Arte Trieste, Viale XX Settembre.

Come abbiamo annunciato, il termine per la consegna dei lavori, che devono essere presentati alla sede del «Guf» in piazza Guido Neri 4, è stato prorogato a oggi, sabato, per aderire a numerose richieste di espositori.

Funzioni a S. Maria Maggiore

In preparazione alla festa della Madonna di Lourdes, nella chiesa di S. Maria Maggiore (Gesuiti) continua la predicazione della Novena, tenuta dal Padre Andrea Prendin. Ogni sera buon numero di fedeli ascoltano la sacra parola che viene detta con eleganza di forma e dovizia di dottrina. Domani, domenica, durante la Messa delle ore 11, il Padre Giorgio Grigo, studente di composizione all'Ateneo col maestro Garulli, farà eseguire quattro sue brevi sacre composizioni per canto e organo: «Preghiera alla Madonna della Salute»; «Cantata alla Vergine»; «Mottetto Mariano» e «Inno alla Madonna di Lourdes».

Conferenza all'Associazione Amici dell'Arte Sacra

Domani 9 m. c., alle 11 precise, il prof. dott. Silvio Rutteri terrà nella sala di via C. Battisti 13-I, una conferenza sul tema «Aspetti religiosi nello sfumato leonardesco», con proiezioni luminose. La notorietà del chiaro oratore e il fascino dell'argomento susciteranno certamente grande interesse in tutti i soci dell'Associazione amici dell'Arte sacra e simpatizzanti, che non mancheranno d'intervenire numerosi.

L'invito è esteso, oltre che ai laureati cattolici, anche a quegli iscritti al locale Sindacato Belle Arti che si occupano di tali particolari problemi artistici.

Prezzi delle uova

Il Consiglio provinciale delle corporazioni con circolare N. 209-P dd. 1.o febbraio 1941-XIX comunica che in conformità dell'incarico avuto dal Comitato di presidenza sono stati fissati a decorrere dal 3 febbraio corr. i seguenti prezzi delle uova:

Ingrosso: fresche nazionali scelte lire 830 per 1000 pezzi; fresche nazionali medie lire 770 per 1000 pezzi; sterilizzate nazionali lire 870 per 1000 pezzi; refrigerate nazionali lire 780 per 1000 pezzi; estere lire 740 per 1000 pezzi esclusa imposta entrata.

Minuto: fresche nazionali lire 0.90 al pezzo; fresche nazionali medie lire 0.85 al pezzo; sterilizzate nazionali lire 0.95 al pezzo; refrigerate nazionali lire 0.85 al pezzo; estere lire 0.80 al pezzo, compresa imposta entrata.

Cambiamento degli orari dell'Istria-Trieste. A decorrere dal 10 corr. negli orari delle due linee dell'Istria-Trieste subentreranno i seguenti cambiamenti: nella linea Trieste-Umago la partenza da Trieste seguirà giornalmente alle 16, anzichè alle 15.30; la partenza da Umago alle 7.30 anzichè alle 8. Nella linea Trieste-Pirano la partenza da Trieste seguirà alle 12.30 anzichè alle 12; da Pirano alle 14.5 anzichè alle 13.35.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporti alle gerarchie e agli squadristi della zona di Monfalcone

Alle ore 10 di domani, 9 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, al Teatro Azzurro di Monfalcone, alle gerarchie dei Fasci di Combattimento e delle organizzazioni del Partito e da esse dipendenti della zona di Monfalcone.

Vi presenzieranno i segretari politici, i componenti i Direttorii, i capisettore e capinucleo, i componenti i Consigli di disciplina ed i revisori dei Fasci di Combattimento, nonchè le corrispondenti gerarchie della «Gil», dei Fasci Femminili, delle massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio. Vi presenzieranno anche le segretarie dei Gruppi «Unuci», i presidenti ed i componenti il Comando delle associazioni e reparti combattentistici e d'arma, i presidenti ed i Consigli direttivi dell'O.N.D. e delle associazioni sportive.

Alle ore 11.15, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto a tutti gli squadristi dei Fasci di Combattimento della zona di Monfalcone.

Rapporto ai dirigenti sindacali

Per le ore 11 di oggi, il segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai presidenti con i rispettivi Direttorii, ai segretari delle Unioni provinciali fasciste sindacali e ai segretari provinciali dell'Ente della Cooperazione e dell'Artigianato.

Rapporto agli ufficiali della «Gil» del capoluogo

Alle ore 18.30 di oggi, il Comandante federale della «Gil» terrà rapporto, in Sala Littorio, a tutti gli ufficiali della «Gil» del capoluogo, compresi quelli dei reparti premilitari.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

7 febbraio 1941-XIX

NATI	13
MORTI	18
MATRIMONI	15

Denuncia degli strumenti meccanici negli alberghi e pubblici esercizi

L'Unione fascista dei commercianti comunica, per norma delle ditte interessate, che, in materia di esistenza di strumenti meccanici negli alberghi e nei pubblici esercizi, le convenzioni attualmente in vigore fra la Società italiana degli autori ed editori e le Federazioni nazionali fasciste alberghi e turismo e pubblici esercizi stabiliscono le tariffe che i pubblici esercizi e gli alberghi debbono corrispondere all'atto della presentazione delle denunzie di esistenza di strumenti meccanici (pianoforti, pianole, autopiani, radio, fonografi ecc.).

Poichè risulta che molti esercenti non ottemperano all'obbligo della denunzia, l'Unione stessa avverte i propri associati che, a scanso delle sanzioni previste dalla legge, dovranno dichiarare presso la locale Agenzia principale della Società italiana autori ed editori, via S. Lazzaro n. 20, gli strumenti esistenti nei loro esercizi, [illegible] i diritti d'autore ed erariali fissati.

Riunione dei combattenti di Fogliano-Redipuglia

[illegible]

L'attività della Croce Rossa nel mese di gennaio

Il Pronto soccorso della Croce Rossa Italiana, nel mese di gennaio a. c., ha svolto la seguente attività: prestazioni di pronto soccorso in ambulatorio 549; prestazioni a domicilio dei pazienti 267; prestazioni sulla pubblica via, stabilimenti industriali, luoghi vari 748; prestazioni per manifestazioni sportive 11; trasporti di ammalati e infortunati ai vari ospedali, case di cura, ecc. 970; trasporti in provincia 30; trasporti fuori provincia (Pola, Gorizia, Udine) 19; totale dei viaggi delle autoambulanze 1019; totale dei chilometri percorsi dalle autoambulanze 6945.

Il romanzo d'un aviatore

E' comparso a Trieste, in volume della Casa Editrice «Rassegna Giuliana», un romanzo di Dino Rizzo «La donna che si ama di più»: titolo scelto dalla compianta scrittrice Mura, che giudicò il libro «agile, spigliato e piacevole». L'autore, soldato dell'arma azzurra, non è un novizio: stampò già anni addietro una raccolta di novelle che raccolse benevoli giudizi.

Le lezioni di Padre Petazzi. Oggi sabato, alle 18, Padre Petazzi studierà i Misteri dell'Infanzia di Nostro Signore, rispondendo alle obiezioni dei nazionalisti contro di essi. Dimostrerà come la critica storica conferma mirabilmente la narrazione evangelica.

Termine d'iscrizione al concorso di quartetti a plettro. Scade il termine per le iscrizioni al «IV Concorso nazionale per quartetti a plettro» indetto dal Dopolavoro provinciale di Palermo che, come è stato pubblicato, si svolgerà nei giorni 22 e 23 febbraio p. v. I complessi che intendessero parteciparvi si affrettino a dare la loro adesione all'Ufficio artistico del Dopolavoro provinciale di Trieste (via Mazzini 32), corredando la domanda coi documenti prescritti.

Rina Pellegrini all'Associazione artiste e laureate

Rina Pellegrini, aderendo all'invito dell'Associazione donne artiste e laureate, oggi, 8 corrente, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione dei professionisti e degli artisti, presenterà un gruppo di liriche inedite del maestro Mario Martinelli, che l'accompagnerà al pianoforte. Il prof. Predonzani commenterà liriche di triestini, il pianista Bibalo eseguirà alcuni brani.

ASTERISCHI

Calze di seta

le migliori marche soltanto di prima scelta, tipo unico, nostre rimanenze stagionali, a lire 15, da Manfreda, piazza Malta.

Culla

La casa del dott. Marcello Gatti è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto che si chiamerà Lucio. Ai genitori felici ed al nonno, colonnello Gatti, vivissime felicitazioni.

L'articolo polemico di un architetto istriano sull'architettura. Nel primo numero di quest'anno della rivista «Casabella» di Milano, si legge un articolo del chiaro architetto istriano Giuseppe Pagano, ben noto come uno degli iniziatori e dei più intransigenti propugnatori dell'architettura antiretorica moderna. L'articolo è intitolato «Potremo salvarci dalle false tradizioni e dalle ossessioni monumentali?», e prende una posizione polemica specialmente contro la uniforme impronta neoclassica che si volle dare agli edifici dell'Esposizione di Roma, ma anche contro l'asfissiante dedalo di grattacieli creato sulle aree di demolizione nel centro di Milano. E' certo che l'articolo susciterà molte discussioni, e forse anche tra i nostri architetti.

Dalla leggenda d'un angelo ai treni bianchi

Un po' di storia degli sci in una conversazione al C.A.I.

Gli argomenti che attualmente più interessano gli alpinisti sono certo quelli che riguardano le montagne nella stagione invernale e le possibilità e i mezzi di potere, senza troppa fatica, raggiungere le cime scintillanti nel sole. E' questa la ragione che fece convocare al C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) una folla di soci per l'annunciata conversazione della signorina Lydia de Mayersbach sui primi passi con i pattini da neve. Ed essa, con vera competenza e maestria, seppe inquadrare l'argomento in una conversazione piena di vivacità e di brio, che filò dal principio alla fine con un crescendo d'interesse

Essa riferì anzitutto sul primo tentativo di effettuare delle salite invernali in montagna col mezzo degli sci, che fu fatto sulle Alpi di Glarona da parte di Cristoforo Iselin ed ebbe l'esito più fortunato, per cui le leggende sull'impraticabilità dei colli alpini e sulla inospitalità delle alte regioni in inverno furono per sempre debellate. Trattò quindi dell'invenzione degli sci, che, contrariamente a quanto fu sin qui creduto, non sono nati in Lapponia, ma bensì presso i popoli sudcaucasici, dove si trovano tracce del pattino da neve prima che nei Paesi scandinavi.

Infatti, 17 secoli or sono, quando i Finno Ugrici vennero con i Tungusi dalla regione del Baikal e degli Altai a stabilirsi nella Finnmarchia, dovendo attraversare vaste regioni nevose, si servirono di sci abbastanza simili a quelli che adoperiamo noi. Narrò quindi la signorina Mayersbach la gentile leggenda del gagliardo garzone finnico che, per ottenere la mano di una figlia di Lapponi, si accinse ad inseguire sugli sci ben diritti, flessibili e leggeri, l'alce di Hüsi, lo spirito del male, e narrò ancora la fiaba dell'angelo biondo che per poter eseguire una missione affidatagli dal Signore in un paese pieno di neve, per primo fece uso degli sci.

Passata dall'argomento storico e fiabesco a quello dell'attualità sciatoria, la relatrice riferì con molto brio e non senza parecchi spunti umoristici, lo svolgimento di un viaggio in uno dei mai abbastanza lodati treni bianchi, e i primi passi sciatori di una novizia sui campi tarvisiani, con annessa e meticolosa descrizione della sgargiante e impeccabile toeletta della sciatrice e delle cure e premure di cui è fatta segno da parte dei suoi ammiratori.

Ma dai campi di Tarvisio essa passò alle montagne grandi, solenni e magnifiche della Carnia, tanto care e tanto frequentate dagli sciatori triestini; e rievocò magistralmente una escursione fatta l'anno scorso dai soci dell'Alpina sui monti di Sauris, il piccolo paese remoto, ai piedi del Monte Bivera, abitato da una gente semplice e buona e dove l'ospitalità è premurosa e cordiale, culla di alpini forti, coraggiosi, devoti all'Italia, e con un'invocazione che la divina bontà vegli in questo momento su questi eroici combattenti del nostro Paese, la signorina Mayersbach concluse la sua brillante conferenza, salutata da un caldo applauso

Le pietanze nei pubblici esercizi
La carta annonaria per le minestre confezionate con riso o pasta

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Il superiore Ministero ha disposto, alla stregua della limitazione dei consumi della pasta alimentare e del riso che, negli esercizi, alla clientela non debba essere servita minestra confezionata in tutto o in parte con riso o pasta, se non viene esibita la carta annonaria e tagliato lo speciale tagliandino.

Tale norma deve trovare applicazione integrale e non sono ammesse deroghe di nessuna natura.

Nel richiamare l'attenzione di tutti gli interessati sulla presente disposizione, si avverte che tanto da parte degli organi preposti alla vigilanza, quanto da parte dell'Unione, saranno fatti dei controlli ed a carico degli inosservanti verrà proceduto nel modo più rigoroso e cioè con la sospensione dell'assegnazione di riso e di pasta senza pregiudizio delle altre sanzioni più gravi, compresa quella della chiusura, che saranno adottate dall'autorità superiore.

E' bene avvertire con l'occasione che è nell'interesse dell'esercente che i buoni siano ritirati per ottenere alla fine del mese i quantitativi di generi razionati per il mese successivo.

La responsabilità di contravvenire alle precise disposizioni sopra riportate ricade anche sullo stesso cliente, il quale deve essere ormai a conoscenza di quelle che sono le norme che regolano la somministrazione dei generi di prima necessità.

Nell'attuale periodo tutti devono essere coscienti che i provvedimenti di restrizioni nei consumi sono suggeriti da necessità superiori e che ogni tentativo di svisare e frodare le norme vanno perseguiti con la massima decisione.

Si richiamano inoltre gli interessati alla rigorosa osservanza sulle disposizioni che disciplinano la somministrazione delle pietanze nei rispettivi esercizi e le limitazioni per il consumo del pane.

L'Unione inoltre avverte che nei ristoranti, trattorie, ecc., per tutto il periodo di guerra devono essere tolte dalle tavole le bottiglie con l'olio e le formaggiere, per evitare inutili sciupii.

Il cap. Biagio Donvio s'è spento a Cherso

Ieri si è spento a Cherso, sua città natale, il cap. Biagio Donvio, di 83 anni, nestore della navigazione a vela chersina ed integerrimo patriota istriano.

La morte del cap. Biagio Donvio, che era simpaticamente noto a tutto il ceto marinaro veneto, ha lasciato nella popolazione chersina profondo cordoglio perchè la figura del vecchio lupo di mare e di combattente della Causa nazionale lo avevano reso caro ed amato in ogni ceto della città. E' noto che il cap. Biagio Donvio aveva avuto sotto la dominazione absburgica persecuzioni d'ogni genere perchè in odio all'imperversante politica di quel Governo, aveva imposto al suo veliero il fatidico nome di Dante, volendo con ciò affermare il diritto della sua terra italianissima di aspirare alla Patria da lui tanto amata.

Negli ultimi anni il cap. Biagio diresse la sua attività assidua alla fondazione di una nuova società di navigazione a vapore chersina che, sotto la sua guida, ha cominciato a prosperare in modo veramente notevole. Ai figli cav. Piero, cap. Giuseppe e Cap. Dante le nostre sentite condoglianze.

Cecchelin e Gino Cavalieri al Filodrammatico

Ancora oggi e domani si dànno al Filodrammatico le ultime repliche della divertente commedia «Calma e sangue freddo» interpretata dal simpatico attore veneziano Gino Cavalieri in unione a Cecchelin e alla sua Compagnia. Seguono numeri di varietà. Per lunedì è fissata la prima rappresentazione della nuova commedia folcloristica [illegible] sempre con la collaborazione del Cavalieri e numeri d'arte varie.

Lo smarrimento di un portafogli

[illegible] del Piccolo.

DA CAPODISTRIA

Assistenza ai feriti di guerra

[illegible]

Un'ispezione alla «Gil»

[illegible]

Notiziario di Monfalcone

Cartelle di prelevamento carbone

[illegible]

Una conferenza di Ettore Cozzani

[illegible]

Il concerto Barison al teatro del «Crda»

[illegible]

Nozze d'oro

[illegible]

Celebrazione verdiana

[illegible]

I funerali del vigile Bertossi

[illegible]

La celebrazione verdiana
organizzata per domani al Rossetti dal Dopolavoro Provinciale

Come abbiamo già annunciato, il Dopolavoro provinciale di Trieste concorrerà, con una manifestazione a carattere eminentemente popolare, a quel ciclo di iniziative promosse e in parte già realizzate nella nostra città per commemorare il quarantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi.

La manifestazione indetta dal Dopolavoro provinciale che, dedicata alle masse lavoratrici, intende affiancare sia le celebrazioni predisposte dalla Sovrintendenza del Teatro Comunale e dagli altri Enti, sia le svariate manifestazioni celebrative, serate di musica verdiana che verranno attuate a cura dei singoli Dopolavoro triestini, durante l'anno XIX, si svolgerà, domani, alle ore 10, al Politeama Rossetti.

Verrà proiettato il noto film italiano intitolato al grande genio musicale che riassume, in una riuscitissima sintesi di riconosciuto valore artistico, la vita, le lotte e i trionfi di Giuseppe Verdi. Precederà lo spettacolo una breve prolusione illustrativa e commemorativa detta da Mario Nordio.

Alla manifestazione potranno partecipare tutti indistintamente i dopolavoristi triestini i quali devono ritirare, gratuitamente, presso i rispettivi sodalizi, i biglietti d'ingresso.

Un carbonaio denunciato per occultamento di combustibile

Lo scorso mese erano pervenute al Comando del IV Settore dei vigili urbani numerose lagnanze da parte del pubblico a carico di Antonio Poropat fu Giovanni, di 42 anni, abitante in via A. Caccia 5, proprietario d'una rivendita di carbone e legna sita in via Pondares 2, del quale si diceva che, sebbene in possesso d'una partita di carbone vegetale, si rifiutava di venderlo ai richiedenti. Il brigadiere Eugenio Di Carlo e il vigile Ernesto Cimador, effettuato un sopraluogo in quell'esercizio, e interrogata la moglie del Poropat, Maria Braicovich, si sentivano da questa dichiarara che la rivendita era completamente sprovvista di carbone vegetale. Senonchè, fatta un'ispezione, i vigili scopersero in un angolo buio, in fondo al magazzino ed a ridosso del muro, in modo da riuscire difficilmente visibile, una catasta di carbone dolce. La donna e il Poropat, entrato poco dopo nell'esercizio, dichiararono che quel combustibile era riservato ad esclusivo uso della loro famiglia. Ad un preciso invito il Poropat si rifiutò di pesare il carbone rifiuto ch'egli mantenne poi anche nella sede del Comando di Settore, indi finì con l'ammettere ch'egli aveva riservato il combustibile alla sua clientela abituale e ch'esso non superava i 2 quintali.

Ritornati nel magazzino i vigili scopersero in altro angolo celate altre cataste di carbone, che con quella già scoperta, dovevano, a vista d'occhio, assommare a circa 15 quintali. Il Commissariato di P. S. del IV Distretto, informato dai vigili del fatto, inviò sul posto una guardia scelta, la quale, persistendo il Poropat, nel rifiuto di pesare il carbone, ha ordinato la chiusura del locale.

Nel frattempo, all'esterno del negozio, si erano radunate molte persone per richiedere del carbone. Il Poropat venne allora comandato di fornire quelle persone — erano una trentina — di combustibile, il che avvenne per una quantità di 328 chilogrammi, il giorno dopo ad altre 295 persone vennero dati di quel carbone 1623 chilogrammi, alla presenza dei tutori dell'ordine.

Il Poropat in totale aveva occultato 19 quintali e 51 chilogrammi di carbone vegetale, inoltre aveva affisso sulla porta la seguente dicitura: «Carbone dolce esaurito». Egli è stato denunciato per aver tentato di sottrarre al consumo e occultare il succitato quantitativo di carbone, creando malumori e proteste fra il pubblico, formato da persone meno abbienti.

Una denuncia per frode con le carte annonarie

Nei giorni scorsi è stato denunciato alla Procura del Re Imperatore dal Comando dei vigili urbani Danilo Strekely fu Leopoldo, di 41 anni, abitante in piazza Garibaldi 6, titolare del negozio di commestibili sito in quello stabile per inosservanza alle norme in materia di razionamento dei consumi e per delitto di frode per avere indotto in errore con inganno l'Ufficio carte annonarie facendosi assegnare un quantitativo di zucchero, genere razionato, che non gli spettava.

Ecco i fatti secondo la denuncia. Lo Strekelj consegnò all'Ufficio carte annonarie nei termini stabiliti i buoni di prelevamento relativi al mese di dicembre 1940-XIX. Dal controllo eseguito si rilevò che un certo numero di buoni n. 9, presentati dal commerciante per giustificare l'avvenuta vendita del corrispondente quantitativo di zucchero, si differenziavano da quelli delle carte annonarie color lilla attualmente in circolazione. In seguito a un più accurato esame si potè accertare che tali buoni nel numero complessivo di 207 corrispondevano a quelli in uso nel mese di giugno 1940 per l'acquisto del caffè con le carte annonarie di precedente emissione, scadute nel mese di ottobre. Soltanto un diligente esame e confronto dei due tipi di buoni ha messo l'impiegato dell'Ufficio controllo carte annonarie Basilio Florian nelle condizioni di poter rilevare l'illecito. Infatti, i buoni delle carte annonarie scadute si differenziano da quelli corrispondenti delle nuove carte in vigore per una lieve differenza nelle dimensioni della scritta in grassetto «buono» e del tagliando.

Si provvide d'ufficio a controllare anche le cedole di prenotazione e i buoni di prelevamento relativi al caffè e si rilevò che l'assegnazione di detto genere alla ditta stessa era stata fatta in modo perfettamente regolare. Risultò perciò, provato che lo Strekelj, avendo in giacenza un certo numero di cedole di buoni n. 9 della precedente carta annonaria si è valso di tali tagliandi per consegnarli all'Ufficio carte annonarie sette mesi dopo, quando cioè avessero potuto passare inosservati per le predette razioni, nell'intento evidente di ottenere illecitamente il quantitativo di zucchero corrispondente ai tagliandi stessi.

Si suppone che la ditta si sia procurata i 207 buoni staccandoli a suo tempo dalle carte annonarie di quei clienti — e non è escluso a loro insaputa — i quali avevano rinunciato all'acquisto del caffè.

Prima di consegnare i buoni di prelevamento scaduti, la ditta presentò all'Ufficio carte annonarie, com'è obbligo, le cedole di prenotazione, che corrispondevano pure a quelle delle precedenti carte annonarie però scadute per la prenotazione del caffè. Le carte di prenotazione erano 203 e i buoni di prelevamento 207, con ciò il commerciante dimostrò inoltre di avere avuto più zucchero prelevato dai clienti di quello prenotato.

Ma non basta. Dall'esame definitivo delle prenotazioni e dei prelevamenti della ditta stessa, relativi allo zucchero, si rileva proprio nel mese di dicembre un'eccedenza di circa 200 razioni. Si dispose un sopraluogo nel negozio per verificare l'esistenza delle maggiori quantità di zucchero assegnato allo Strekelj. L'impiegato Carlo Rebulla dell'Ufficio carte annonarie, assistito dal vigile urbano Francesco Passeri, si presentò nel negozio e da un controllo rilevò l'eccedenza di zucchero illecitamente prenotata e ritirata dalla ditta, chilogrammi 102.40, zucchero che però non fu trovato nel negozio e che, probabilmente lo Strekelj aveva venduto irregolarmente, senza ritirare i buoni come prescritto.

Meglio tardi che mai...

Il giorno 3 febbraio, il manovale Giovanni Bencich di Giovanni, abitante a S. Maria Maddalena sup. 708, mentre stava lavorando in un recinto della Raffineria di Aquilinia, sentì un dolore acuto alla pianta del piede. Curvatosi, constatò che la punta aguzza di un chiodo, attraversata la suola della scarpa, gli aveva prodotto una lieve ferita. Il Bencich ritenuto trattarsi di cosa di poco conto, non ci badò più e continuò a lavorare. Senonchè, ieri, venne preso da forti dolori al piede destro, il quale, in seguito alla formazione di un flemmone, s'era enfiato in maniera preoccupante. Il Bencich, chiamata la Croce Rossa, si affrettò a farsi trasportare all'ospedale Regina Elena, i cui medici, rilevato trattarsi di ferita infetta, l'hanno fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica.

Un pavimento in fiamme. A causa del surriscaldamento d'una stufa s'è sviluppato ieri un incendio in un appartamento di via XXX Ottobre 3. I vigili del fuoco, accorsi sul posto, hanno lavorato dalle 20.20 alle 22 per spegnere le fiamme che avevano intaccato il pavimento ed hanno causato un danno per circa 1500 lire.

Cronaca giudiziaria

Il carbone del Banco di Sicilia

(Corte d'Appello) Marco V., Andrea V. e Antonio Z. furono dal Tribunale ritenuti colpevoli di tentato furto aggravato e condannati ciascuno a 1 mese di reclusione e 200 lire di multa, essendo accusati di aver tentato di asportare quattro sacchi di carbone dal palazzo del Banco di Sicilia, presso il quale l'Andrea V. era portiere. Sebbene fossero stati loro concessi i benefici di legge, essi ricorsero in appello sostenendo di essere innocenti ed ora la Corte doveva decidere in merito alla loro colpevolezza. Ma nel frattempo fu pubblicato il decreto d'amnistia del 24 febbraio 1940 e questo risolse la questione: i tre appellanti furono assolti per intervenuta amnistia.

Presidente comm. Brogiani; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difensore avv. Guido Zennaro.

200 grammi di carne

(Tribunale penale) Il 24 dicembre scorso, l'agente di p. s. Giovanni Indennitate, trovandosi per fare degli acquisti, nella pasticceria Colussi, in corso Garibaldi, affollata di gente, si accorse [illegible] L'agente cominciò a scrutare quanti gli stavano d'intorno per scoprire in essi l'eventuale mariuolo che aveva avuto la delicatezza di derubare proprio un funzionario di p. s. Lo sguardo indagatore dell'Indennitate si fermò subito su tale Antonio Vetach fu Paolo, di 55 anni, il quale, confuso e smarrito, lavorava di gomito, per aprirsi un varco tra la gente e guadagnare l'uscita. Infatti il Vetach teneva tra le mani il pacchettino di carne.... L'agente gli fu però subito sopra per arrestarlo e condurlo in Questura.

Ieri, alla quinta sezione, il Vetach è comparso per rispondere del furto. A sua discolpa ha detto:

— Io il pacchettino l'ho rinvenuto per terra e non sapendo di chi fosse me lo tenni. Visto l'agente che conosco da tempo, mi perdetti d'animo, e tentai di scappare...

L'agente, a sua volta, ha ammesso la possibilità che il pacchettino gli fosse caduto a terra per cui i giudici, mancando un elemento di prova, hanno assolto il Vetach.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Celenti; cancelliere Sore.

I funghi del Carso

(Tribunale penale) I carabinieri di Tomadio, venuti a conoscenza che tale Luigi Germani fu Luigi, di 43 anni, abitante a Dobraule, nello scorso ottobre aveva, nell'esercizio del suo commercio, spedito 70 chilogrammi di funghi a certa Viola Nicolaucich, abitante a Trieste, lo denunciarono per avere sottratto dal consumo locale generi alimentari. I funghi dalla Nicolaucich, venivano più tardi, spediti a Milano, ad un dott. Enrico Simoni.

Contro il Germani fu proceduto penalmente e, ieri, alla quinta sezione si è svolto il processo. Il Tribunale però, rilevato che le disposizioni di legge alle quali s'erano riferiti i carabinieri, riguardano solo generi alimentari di prima necessità la cui esportazione dal luogo di consumo è vietata, hanno assolto il Germani perchè il fatto non costituisce reato, dato che i funghi non si possono ritenere essere un alimento base.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Celenti; cancelliere Sore.

Pubblicità

Nel prossimo marzo uscirà la terza edizione della *Guida Ricciardi* - Pubblicità e Propaganda in Italia.

Oltre alla rassegna panoramica delle attività pubblicitarie e propagandistiche dell'ultimo triennio, la *Guida Ricciardi* conterrà, aggiornati e ordinati, i dati di interesse pubblicitario relativi non solo alle pubblicazioni politiche e tecniche che ospitano pubblicità, ma anche quelli inerenti alle Ditte e persone delle seguenti 25 categorie commerciali e industriali la di cui attività si inserisce direttamente o indirettamente nel quadro generale dell'attività pubblicitaria italiana:

1) Affissioni, 2) Agenzie, Agenti e consulenti pubblicitari; 3) Allestimenti; 4) Arti grafiche e affini; 5) Artisti pubblicitari; 6) Buste, sacchetti, imballaggi, confezioni; 7) Concessionari, appaltatori pubblicità giornali, riviste ecc.; 8) Fiere, Mostre, Esposizioni; 9) Fotografi specializzati; 10) Fotoincisori e affini; 11) Insegne, lettere, targhe, illuminazione accessori per vetrine e negozi; 12) Marchi di fabbrica e brevetti; 13) Oggetti regalo; 14) Periti di pubblicità; 15) Pubblicità cinematografica; 16) Pubblicità diretta: indirizzi, agenzie di recapito, copisterie ecc.; 17) Pubblicità luminosa; 18) Pubblicità generi di monopolio; 19) Pubblicità radiofonica e sonora; 20) Pubblicità nelle stazioni, sui treni, sulle tranvie, uffici postali; 21) Pubblicità stradale e autostradale; 22) Pubblicità nei teatri, cinema, campi sportivi, ecc.; 23) Pubblicità varie (antenne, marciapiedi, orologi, ambulanti, ecc.); 24) Schedari, macchine, mobili e accessori per uffici di pubblicità; 25) Tecnici di pubblicità presso grandi aziende.

Tutti coloro che, rientrando in una delle categorie suindicate, hanno interesse a figurare sulla *Guida Ricciardi*, sono pregati di far pervenire subito i dati relativi all'attività esercitata (numeri di [illegible] se pubblicazioni, categoria, [illegible] e indirizzo negli altri casi) all'editore Dottor G. C. Ricciardi, Milano, Passaggio Duomo 2, tel. 12-989, Milano, che ne curerà la pubblicazione [illegible]

LE ULTIME DELLA NOTTE

La liquidazione dell'Impero

Una base africana sarebbe ceduta agli S.U.

Berlino, 7

(Vice) Il Cancelliere del Tesoro britannico, Sir Kingsley Wood, ha annunciato ieri ai Comuni che le spese di guerra sono notevolmente superiori a quelle preventivate. Alla fine dell'anno finanziario in corso, e cioè al 31 marzo, esse ammontavano a miliardi 3.3 di sterline. Presentemente si spendono dodici milioni e mezzo di sterline al giorno: qualche cosa come un miliardo e 200 milioni di sterline. Ma tra qualche settimana queste cifre saranno senza dubbio aumentate.

Da notare che praticamente la famosa legge per gli aiuti americani è entrata in vigore. In altre parole molto materiale bellico oltre Atlantico è ceduto già a titolo di prestito e non viene pagato.

Un baratro finanziario

La situazione finanziaria del Regno Unito diventa sempre più dolorosa e lo stesso Wood ha lasciato capire che il pericolo di una inflazione è assai grave e potrebbe assumere proporzioni minacciose se non si riesce a fronteggiarlo in tempo. Gli introiti fiscali sono notevolmente aumentati; però non possono colmare che una parte insignificante dell'immane deficit. Occorre fare assegnamento sul pubblico risparmio ma anche questa è una fonte che minaccia di prosciugarsi.

Il guaio è che, minato l'organismo economico del Paese, il processo produttivo, a seguito del controblocco dell'Asse e della distruzione sistematica dei centri manifatturieri e industriali da parte dell'Arma aerea germanica, è ridotto sensibilmente. Il che determinerà, per necessità di cose, una automatica contrazione del reddito e quindi anche del risparmio. Ne consegue che anche le fonti essenziali, vale a dire gli introiti fiscali, sono destinati ad inaridirsi, sicchè alla fine entrerà in azione il torchio.

Interessante a questo proposito è che alla circolazione cartacea, nè Wood, nè altri hanno finora accennato. Segno evidente che già da tempo una buona parte dei deficit viene colmata con la tiratura clandestina di carta moneta.

La "Reuter,, e Cross

Per fortuna che la propaganda continua ad avere buone idee, ed infatti la *Reuter*, commentando le dichiarazioni del Ministro delle Finanze, è arrivata alla seguente conclusione: «Se il Paese può permettersi il lusso di spendere dodici milioni e mezzo di sterline al giorno, vuol dire che è in grado di affrontare e di risolvere qualsiasi problema e quindi anche di vincere la guerra. In fondo l'Inghilterra non avrebbe nemmeno bisogno degli aiuti americani. Questi le servono per realizzare con maggiore sollecitudine i suoi obiettivi».

Ma questo non è il parere del Ministro della Navigazione, Cross, parlando ieri in occasione di una colazione offerta in suo onore alla Camera di commercio americana a Londra, il Ministro ha detto che gli aiuti degli Stati Uniti sono indispensabili. Da sola l'Inghilterra non è in grado di sostenere la lotta, nemmeno sul mare. Anzi è proprio qui che gli aiuti dovrebbero essere immediati e illimitati. Che l'America voglia essere l'arsenale del Regno Unito è una bella cosa. Importa che questo arsenale si trovi a disposizione completa di chi ne ha bisogno. I vuoti causati dai sottomarini e dall'Arma aerea sono diventati allarmanti e lo saranno ancor più nella prossima primavera quando, come ha annunciato il Führer, avrà inizio la guerra sottomarina vera e propria. I cantieri dell'Isola fanno del loro meglio, ma non basta. E' necessario insomma che gli Stati Uniti cedano immediatamente alla Britannia navi mercantili, possibilmente con un adeguato contorno di unità di scorta.

«Nella guerra mondiale — ha concluso il Ministro — furono le navi americane che salvarono l'Inghilterra; ora gli Stati Uniti potrebbero, anzi dovrebbero, fare altrettanto».

Vuoti incolmabili

Il complimento e il successivo appello sono stati prontamente rilevati dalla stampa di New York, non solo, ma anche da un paio di isolazionisti i quali, invitati ad esprimere il proprio parere in merito al disegno di legge presidenziale per gli aiuti alla Granbretagna, hanno colto l'occasione per dichiarare il contrario, vale a dire che nemmeno l'intera flotta della Repubblica stellata riuscirebbe a colmare i vuoti indicati e prospettati da Cross. Anche essa farebbe la fine dei piroscafi inglesi e dei loro alleati.

Estremamente significative le nuove dichiarazioni di Lindbergh, secondo cui gli aiuti alla Granbretagna potranno, nella migliore ipotesi, prolungare il conflitto. In ogni caso compromettono economicamente e politicamente la posizione degli Stati Uniti «A meno — ha osservato un altro oppositore, il proprietario della *Chicago Tribune* — non ci si chieda di allargare su più vasta base la dottrina di Monroe».

L'oratore ha voluto evidentemente alludere alle voci insistenti raccolte da vari giornali, secondo cui fra Washington e Londra sarebbero in corso trattative per la cessione di una base aerea e navale africana agli Stati Uniti. Si tratterebbe del porto Frestown, nella Sierra Leone. In questo porto Roosevelt avrebbe l'intenzione di concentrare considerevoli forze della flotta dell'Atlantico.

Intanto il Presidente concentra sul vecchio Continente le sue migliori forze diplomatiche. La serie dei capi missione è stata completata ieri con la nomina di due nuovi Ambasciatori per l'Inghilterra: uno per l'Inghilterra vera e propria e l'altro per i vari suoi alleati. Il primo sarebbe accreditato presso Sua Maestà britannica e il secondo presso i capi di Stato fuorusciti, come la Regina Guglielmina e Re Haakon.

Chi è Anthony Biddle

«Il secondo — commenta la *D. A. Z.* — è una personalità molto nota anche in Europa, Anthony Biddle, che durante la campagna tedesca in Polonia si rese celebre inviando alla Casa Bianca i più fantasiosi resoconti su pretese atrocità commesse dall'Arma aerea tedesca e più tardi dandosela a precipitosa fuga, cosa che gli valse epiteti non molto lusinghieri da parte di uomini politici polacchi. I medesimi che qualche mese prima avevano avuto occasione di apprezzarlo come uno dei più accorti agitatori al servizio della plutocrazia britannica. Biddle è stato nominato Ministro anche per il Lussemburgo».

«Con ciò — conclude il giornale berlinese — Roosevelt ha voluto non solo riconfermargli la sua fiducia ma anche far sapere al mondo che l'America è decisa, in nome della dottrina di Monroe, di immischiarsi nelle faccende europee e precisamente secondo le intenzioni e i propositi britannici oggetto di ironiche considerazioni la frase pronunciata due giorni fa dal comandante la flotta del Mediterraneo Sir Andreas Cunningham. In un ordine del giorno agli equipaggi egli ha affermato che gli «Stukas» sono diventati veramente seccanti e poi ha dichiarato testualmente: «Il cielo del Mediterraneo deve essere liberato da questa peste».

Questo sfogo, commenta il *Deutscher Dienst*, è comprensibile. I velivoli tedeschi hanno dato molte seccature alla flotta britannica nel Canale di Sicilia, nelle acque di Creta, di Malta e altrove. Sono diventati proprio una peste. Il guaio è che non è facile liberarsene. Lo si è visto nel cielo della Isola britannica.

Il gen. Ironside barone di Arcangelo

Non meno ironiche le considerazioni suggerite dalla notizia che il Generale Ironside è diventato barone di Arcangelo. Non si pensava più a lui da quando se ne era parlato a proposito della «evacuazione gloriosa di Dunkerque» di cui Ironside fu notoriamente il principale protagonista. Ora improvvisamente ricompare alla luce della ribalta e al posto di una corona di alloro porta sul capo una corona baronale il che, per chi conosce con quale facilità vengano distribuiti simili titoli in Inghilterra, non costituisce certo una sorpresa. Ciò che può sorprendere è il titolo. Perchè barone di Arcangelo? Non era meglio barone di Dunkerque? dato che come tale era passato alla storia (inglese). Dalla decisione del Re o meglio dei suoi consiglieri, si deve dedurre che sono stati premiati in lui i meriti passati anzichè quelli recenti. E' stata premiata cioè la gesta compiuta nel 1919, quando alla testa di truppe di occupazione britanniche che espugnarono varie città russe occupate dalle truppe sovietiche, fra cui Arcangelo. E questa nomina si presenta anche sotto l'aspetto di una ostentata dimostrazione politica contro Mosca, la quale si ostina a non volersi schierare dalla parte delle plutocrazie anglosassoni.

A proposito della Russia, il *D. N. B.* ha da Sofia che in quella Capitale è stata energicamente smentita la voce secondo cui la Russia avrebbe stipulato un accordo segreto con la Bulgaria. La stessa Agenzia segnala poi da Sofia una dichiarazione fatta alla Camera da Kostoff, che ha affermato la necessità di una stretta collaborazione col Reich, sottolineando che la prossima primavera sarà di importanza decisiva per l'avvenire della Bulgaria, la quale non può rimanere in disparte ma deve schierarsi dalla parte delle forze che stanno ricostituendo l'Europa. Queste dichiarazioni sono messe in rilievo dalla stampa berlinese.

Massimo riserbo a Berlino sui colloqui tra Vichy e Parigi

Berlino, 7

Il pensiero dei circoli responsabili germanici nei riguardi delle conversazioni in corso tra Vichy e Parigi dove attualmente si trova l'Ammiraglio Darlan, Ministro della Marina a Vichy, incaricato di una missione del Maresciallo Pétain, è stato formulato oggi in questi termini: la Wilhelmstrasse continua a mantenere il massimo riserbo in rapporto alle conversazioni del Maresciallo Pétain, considerandole un affare interno della Francia. E' però del tutto evidente che la Germania è informata del corso degli eventi da ambo le parti. (United Press).

Collaborazione tedesca - olandese. La gioventù socialnazionalista olandese ospite della «Hitler-Jugend»

GLI AIUTI ALL'INGHILTERRA

La procedura parlamentare frena le impazienze di Roosevelt

Anche la signora presidentessa è urtata per la resistenza dell'opposizione

Washington, 7

La discussione della legge per gli aiuti all' Inghilterra volge rapidamente al termine alla Camera dei rappresentanti e alla Commissione degli Esteri del Senato intanto continua l'escussione di personalità che si protrarrà ancora per diverse sedute.

Wilkie sarà ascoltato lunedì

Wendell Willkie sarà ascoltato lunedì prossimo. Nonostante gli sforzi dell'amministrazione, è dubbio che il Senato possa cominciare la discussione del progetto prima della fine della prossima settimana ed è ormai certo che anche la Camera alta apporterà modificazioni sostanziali al testo governativo, sia pure riveduto dalla Commissione degli Esteri. Non è ancora assolutamente possibile prevedere quando l'intera procedura parlamentare sarà esaurita, anche perchè gli oppositori della legge alla Camera alta intendono dare battaglia a fondo. Il Governo per contro ha già fatto sapere ai capi della maggioranza che desidera vedere esaurita con la massima sollecitudine la procedura parlamentare.

Il Ministro della Guerra Stimson oggi ha inviato una lettera alla Commissione degli Esteri del Senato, nella quale dichiara che le vendite di aeroplani effettuata dagli Stati Uniti all'Inghilterra hanno notevolmente contribuito alla creazione dell'Arma aerea britannica, dalla quale ci si può ora ragionevolmente attendere che riesca a fronteggiare la crisi di quest'anno.

La Camera ha approvato all'unanimità l'emendamento al progetto di legge già accolto dalla propria Commissione degli Esteri. L'emendamento è costituito da un articolo aggiuntivo nel quale è detto che nessun disposto della legge può alterare l'atto di neutralità e specificamente quelle clausole di esse che fanno divieto alle navi mercantili americane di entrare nelle zone di guerra marittima.

La tenace resistenza dell'opposizione al progetto, ha urtato la signora Roosevelt la quale ha detto che il Presidente potrebbe far benissimo a meno, non solo della approvazione della Camera, ma della Camera stessa, proclamando lo stato di emergenza. «In tale caso — ha soggiunto la signora Presidentessa — la Costituzione gli consentirebbe, come capo delle Forze armate dello Stato, d'inviare in Europa anche tutta la flotta americana».

La produzione tedesca

L'esperto aeronautico maggiore Al Williams deponendo dinanzi alla Commissione degli Esteri del Senato ha dichiarato oggi che la legge per gli aiuti all' Inghilterra deve essere respinta perchè: 1) indebolisce il potenziale aereo degli Stati Uniti da lui descritto oggi un «mito» in paragone di quello delle Potenze europee; 2) è una minaccia mortale alla libertà, al tenore di vita, alla forma di Governo rappresentativo degli Stati Uniti permettendo al presidente di assumere degli impegni e quindi di chiedere al Congresso di sanare con la legge, gli impegni assunti e più ancora di disporne i relativi pagamenti. Rispondendo ad un Commissario, Al Williams ha dichiarato che gli Stati Uniti non posseggono alcun apparecchio da caccia monoposto che possa rivaleggiare con lo «Spitfire» britannico e il «Messerschmidt 109» tedesco. Gli Stati Uniti non posseggono infatti alcun motore che possa essere paragonato al Roll Royce d'aviazione inglese e al Daimler Benz dell'aeronautica tedesca. Il Williams ha concluso calcolando che la Germania produca attualmente dai 4500 ai 5000 aeroplani al mese ed ha espresso anche i forti dubbi che l'Inghilterra possa ormai vincere la guerra.

Ha avuto inizio oggi il congresso della gioventù americana con la presenza di 3000 delegati provenienti da tutti gli Stati della Confederazione. Scopo principale della riunione è di organizzare l'opposizione giovanile alla legge per gli aiuti all'Inghilterra.

Roosevelt ha firmato la legge per la costruzione di duecento navi mercantili. Inoltre ha stabilito uno stanziamento di 350 milioni di dollari per la costruzione di nuovi cantieri.

L'ex Presidente del Consiglio olandese è fuggito da Londra

Berna, 7

I corrispondenti da Londra della stampa svizzera si occupano, stasera, con umorismo, del «colpo» dell'ex Presidente del Consiglio olandese De Geer il quale, in seguito ad un'abile stratagemma, è riuscito a fuggire da Londra e a fare ritorno in Patria. Il sedicente Governo olandese costituitosi «spontaneamente» a Londra ha diramato in proposito questo comunicato:

«E' con profonda indignazione che il Governo olandese ha appreso che l'ex Presidente del Consiglio De Geer ha fatto ritorno nel Regno dei Paesi Bassi. Questo atteggiamento è in contrasto con la affermazione fatta da De Geer nello scorso novembre, quando col consenso del Governo olandese lasciò l'Inghilterra col pretesto di recarsi a trovare la sua famiglia nelle Indie olandesi, assumendo, in pari tempo, una carica ufficiale che avrebbe dovuto svolgere in quella colonia».

Il comunicato aggiunge poi che, per quanto deplorevole l'«incidente», questo non significa che il Governo olandese abbia mutato il suo indirizzo politico «al contrario esso è deciso a continuare a battersi a fianco della Granbretagna». Non v'è dubbio che De Geer, che si è dimesso dalla sua carica lo scorso settembre, non doveva farsi più alcuna illusione circa le affermazioni della Granbretagna, che la guerra sarà vinta dall'Inghilterra. Se non fosse così, non sarebbe fuggito. Sarebbe davvero interessante conoscere i veri pensieri degli attuali membri del Governo fantasma olandese, ma ciò potrebbe essere possibile solo se riuscissero a fare la stessa beffa alle autorità inglesi, che per altro li sorvegliano attentamente.

3200 ufficiali e soldati francesi fanno ritorno in Patria

Vichy, 7

Le autorità tedesche hanno comunicato che una parte del personale del servizio di Sanità francese, la cui presenza in Germania per le cure dei prigionieri non sia assolutamente indispensabile, sarà richiamata in Francia. Il numero di tali persone ammonterà complessivamente a circa 3200 tra ufficiali e soldati che da Costanza, per Sathonay, faranno ritorno in Francia.

Viene pure comunicato che dal 25 febbraio si inizierà il congedo dei militari ed ufficiali sotto le armi da due anni, con precedenza per quelli sposati e per quelli che erano già sotto le armi prima dell'ottobre del 1938. Gli altri seguiranno dopo breve tempo.

Vapore norvegese affondato da un sottomarino inglese

Berlino, 7

Si ha da Oslo che un sottomarino britannico ha affondato ieri il vapore norvegese «Ryfylke» di 1500 tonn., adibito al servizio costiero. La maggior parte dell'equipaggio e dei passeggeri è stata potuta salvare. Si precisa che il vapore era esclusivamente adibito al servizio passeggeri sulle coste della Norvegia e che navigava per conto della Marina germanica. La piccola nave non era armata e non trasportava materiale bellico.

Risposta magiara alle fantasie di Londra e soci

Budapest, 7

Una nota direttamente ispirata, risponde alle recenti manifestazioni della propaganda inglese, circa un impossibile quanto mai fantasioso piano di «riassetto europeo». In questo piano, di molto problematica attuazione, l'Ungheria, la Jugoslavia e l'Austria dovrebbero accodarsi al carro della cosiddetta linea Praga-Varsavia. Gli ungheresi, i quali hanno conosciuto bene davvicino nel 1918 e negli anni che seguirono, quello che fu il presunto ordine imposto a Versaglia, respingono tutti questi fantasiosi piani, di cui si è fatto paladino l'ex Ministro cecoslovacco a Londra, Masaryk, uno dei tanti esponenti della massoneria operanti contro quei popoli che hanno saputo trovare la giusta via da seguire.

La cosiddetta linea Praga-Varsavia, come riferiscono i giornali del pomeriggio, è, in definitiva, l'ultima trovata del famigerato signor Benes il quale, a nome della Repubblica cecoslovacca inesistente, ha concluso, con Sikorski, capo di un altrettanto Stato fantasma polacco, un patto di alleanza.

In opposizione alle sterili manifestazioni incoraggiate dalla propaganda inglese stanno, oggi, il discorso-programma del Ministro delle Finanze Schneller e quello tenuto dal Ministro del Commercio, Varga, a Sopron. I due Ministri hanno affermato che solo marciando coi tempi, e cioè seguendo le direttive dell'Asse, è possibile affrontare la situazione attuale e pensare di costruire nell'avvenire. Varga ha anzi categoricamente detto che l'adesione ungherese al sistema dell'Asse non è una trovata di circostanza, suggerita all'ultimo momento, bensì una realistica necessità.

La situazione economica del Protettorato di Boemia e Moravia

Roma, 7

L'Agenzia *La Corrispondenza* ha da Praga che nella sua prima relazione di quest'anno (16 dicembre-15 gennaio) la Banca Nazionale di Boemia e Moravia constata che la liquidità del mercato monetario, già manifestatasi nell'ultimo periodo dell'anno scorso, è ancora aumentata nelle prime settimane di quest'anno. I fondi disponibili presso le Banche sono sempre maggiori, fatto a cui ha contribuito anche il vasto giro di affari verificatosi prima di Natale. Per il momento non si nota interesse per crediti di esercizio e la richiesta di crediti nell'economia è, in generale, minima.

Lo sviluppo dei prezzi, tanto all'ingrosso quanto al minuto si mantiene tranquillo. Il grado di occupazione nell'industria è favorevole. Si nota un aumento di ordinazioni e sul mercato del lavoro non v'è disoccupazione di sorta. Anche la disoccupazione stagionale è scomparsa.

L'annuale rapporto dei capi dell'ufficio sportivo della G.I.L.

Roma, 7

Nei giorni 5, 6, 7 corrente il vicecomandante Generale Bonamici, ha presenziato in Roma, l'annuale rapporto dei capi dell'ufficio sportivo federale che è stato aperto dal Capo di S. M. Generale Bozzoni.

Dopo una minuta e feconda trattazione dei problemi inerenti alla attività ginnico-sportiva, è seguita una dimostrazione pratica degli esercizi ginnastici obbligatori nell'anno XIX per ciascuna categoria di organizzati. Essa è stata effettuata dalle squadre appartenenti ai Federali vincitori del concorso ginnico, metodico a suo tempo bandito dal Comando generale. Il vicecomandante Generale Bonamici ha chiuso il rapporto ponendo in rilievo l'importanza dei problemi che, in prosieguo di tempo, dovranno essere risolti, e tracciando le direttive per l'incremento della educazione fisica nella scuola e per il potenziamento dell'attività stessa, in ogni settore

Il maltempo in Ungheria
Le acque del Danubio in decrescenza

Budapest, 7

Il pericolo di nuovi danni a causa della piena del Danubio, sembra ormai scomparso e le acque del fiume vanno lentamente decrescendo. Esse si sono abbassate di circa 35 centimetri a Budapest. Le zone allagate sono ora ricoperte da uno spesso strato di ghiaccio che, con vari mezzi di fortuna, viene rotto onde permettere il deflusso delle acque.

I negoziati di pace aperti fra Thailandia e Indocina

Un discorso di Matsuoka

Tokio, 7

Il servizio stampa della Presidenza del Consiglio ha pubblicato un comunicato nel quale si annuncia ufficialmente che i segretari delle delegazioni della Indocina e della Thailandia si sono incontrati oggi alla residenza ufficiale del Ministro degli Esteri, presenti il segretario generale della delegazione nipponica. I segretari generali, dopo la verifica dei pieni poteri, hanno discusso la procedura che sarà seguita dalle trattative.

Il Ministro degli Esteri, Matsuoka, ha pronunciato un discorso all'inaugurazione dei negoziati di pace tra la Indocina e la Thailandia e tra l'altro ha detto: «Il Governo giapponese è pronto a fare ogni sforzo per il raggiungimento di un accordo e ad assumersi tutte le responsabilità relative, convinto com'è che l'avvento di una prosperità comune in tutta l'Asia orientale non è soltanto l'espressione e fine della politica nipponica, ma risponde alla necessità storica e ad una logica evoluzione della storia del mondo.»

Il capo della delegazione thailandese e quello francese hanno espresso l'apprezzamento dei rispettivi Governi per l'opera di mediazione svolta dal Giappone nel conflitto.

I capi della delegazione dell'Indocina francese e della Thailandia sono stati ricevuti in udienza dall'Imperatore. L'Imperatore ha ricevuto in dono dall'Imperatore della Thailandia, in occasione del 2600.o anniversario della fondazione dell'Impero giapponese, un'artistica scatola per sigarette in oro adorna di brillanti. Insieme al dono, il Ministro di Thailandia a Tokio ha recato all'Imperatore un fervido messaggio augurale del suo Sovrano.

Un portavoce dell'Ufficio centrale di informazioni rende noto che su quanto è successo alle Bermude, dove le autorità inglesi hanno sequestrato averi di sudditi giapponesi in viaggio per l'Europa, non è stata ricevuta ancora da Londra nessuna comunicazione, essendo ancora in esame presso le competenti autorità londinesi.

Si apprende da Chung King che l'inviato speciale del Presidente Roosevelt presso il Governo di Ciang Kai Scek, Currie, è arrivato a Chung King proveniente da Hong Kong accompagnato da uno dei membri della direzione della Banca di Stato americana.

Le importazioni di merci giapponesi riammesse in Francia e nelle Colonie

Vichy, 7

Un'ordinanza governativa annulla il Decreto del 17 luglio 1939 secondo il quale le importazioni di merci giapponesi in Francia e nelle Colonie e Protettorati francesi erano sottomesse a una speciale autorizzazione con certificati. Questa soppressione faciliterà gli scambi economici tra la Francia e il Giappone e l'Indocina francese.

La consegna delle Coppe per i due film premiati alla Biennale di Venezia

Roma, 7

Nella sede del Ministero della Cultura Popolare, alla presenza dei rappresentanti della cinematografia tedesca e dei maggiori esponenti di quella italiana, sono state consegnate le Coppe della Biennale alle società produttrici dei due film premiati nell'ottava Mostra internazionale del cinema di Venezia *«Der Postmeister»* (Wien Film Ufa) e *«L'Assedio dell'Alcazar»* (Bassoli Film) e le targhe di partecipazione alle società cinematografiche presenti alla manifestazione veneziana dello scorso settembre: Terra Filmkunst, Bavaria Filmkunst, Ufa Wien Film, Tobis Filmkunst, Sanfraf, Enic, Istituto Nazionale Luce, Manenti Film, Capitani Film, Incom, Cine Città, Grandi film storici.

Il dott. Hippler, capo della sezione cinematografica del Ministero della Propaganda del Reich, ha risposto con cameratesche espressioni al saluto rivoltogli dal direttore generale della cinematografia e dal Conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale di Venezia. Prima della consegna dei premi è stato proiettato il film *«Uomini sul fondo»* dedicato al valore e al sacrificio dei sommergibilisti italiani.

La firma dell'accordo per l'invio in Germania di lavoratori del commercio

Roma, 7

In questi giorni, presso la sede della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio si sono svolte, nello spirito della più cordiale collaborazione, le trattative fra i delegati del Governo italiano e del Governo germanico per la conclusione di un accordo concernente l'arruolamento, il collocamento e l'impiego in Germania di lavoratori del commercio, appartenenti alla categoria degli alberghi e dei pubblici esercizi.

In data odierna ha avuto luogo la firma dell'accordo da parte del cons. naz. Francesco Borgatti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, del comm. Francesco Gerbasi, capo dell'Ufficio per il lavoro italiano all'estero del Ministero degli Affari Esteri, e del P. G. Hetzwel, consigliere ministeriale del Ministero del Lavoro del Reich. In base a questo accordo, saranno prossimamente avviati in Germania alcuni contingenti di lavoratori di questo importante settore dell'economia delle due Nazioni amiche ed alleate.

Il riconoscimento dei figli adulterini
Un'altra domanda accolta

Roma, 7

Presso la nostra Corte d'Appello si è avuta un'altra applicazione della nuova disposizione, contenuta nel C. C. in materia di riconoscimento di figli adulterini. Nel 1924 il colonnello medico M. S. contrasse relazione amorosa con la signora M. C. M., maritata, ma già, a quell'epoca, legalmente separata dal marito, dal quale aveva avuto un figlio nel 1914.

Dalla relazione, sempre approntata a profondo affetto, il colonnello ebbe due figli, uno nel 1925 e l'altro nel 1929. Entrambi furono denunciati come figli propri e fin dalla nascita, allevati ed educati dal padre. Volendo ora regolare la condizione giuridica dei due figli nati fuori matrimonio, il M. S. ha rivolto domanda alla nostra Corte d'Appello perchè gli sia concesso di poterli legittimare. E poichè le norme del diritto ora vigenti consentono di riconoscere i figli adulterini al genitore, che al tempo del concepimento non era unito in matrimonio, la domanda è stata accolta e la richiesta legittimazione è stata accordata.

NOTIZIE BREVI

Il direttore delle ferrovie danesi, dott. Knutzen, che, in questi giorni, ha effettuato alcuni viaggi a Dresda, a Vienna e a Monaco, tenendo delle conferenze, è ora giunto a Berlino, dove avrà alcuni colloqui con alte personalità della capitale.

La settimana artistica italiana di Dessau si è chiusa con un concerto nel Dessauer Theater, sotto la direzione generale del m.o Helmut Seidelmanns. Nella serata fu particolarmente applaudito il solista italiano prof. Leo Petroni.

Dodici pescherecci della costa sud-occidentale della Svezia, che avevano a bordo circa 50 uomini, sono scomparsi da circa due settimane e si considerano perduti.

Due condanne a morte confermate dalla Cassazione

Roma, 7

Due condanne a morte sono state oggi confermate dalla Corte di Cassazione. La sentenza era stata pronunciata dalla Corte d'Assise di Reggio Calabria a carico di tali Paolo Polimani e Vincenzo D'Agostino, imputati di omicidio aggravato in persona di Antonino Marcianò, di tentato omicidio in persona dell'autista Cosimo Vidali, di rapina e di usurpazione di pubbliche funzioni.

La sera del 26 agosto 1939, il Marcianò, delegato podestarile del Comune di Villa San Giuseppe, tornava da S. Stefano d'Aspromonte su una «Balilla», pilotata dal Vidali, recante a bordo anche la nipote signorina Angelina Pizzimenti. Ad un paio di chilometri dall'abitato, due individui, appostati dietro un muretto, sparavano contro la macchina un colpo di fucile, la cui carica a pallini andava a colpire la gamba sinistra dell'autista. Altri due colpi raggiungevano il Marcianò, ferendolo gravemente. Alle grida della signorina, i malviventi sbucavano dal loro nascondiglio e intimavano alla Pizzimenti di consegnare il portafogli dello zio. Perpetrata la rapina si davano alla fuga. Il Marcianò decedeva poco dopo in seguito alle ferite riportate.

I due delinquenti, identificati prontamente, vennero, come si è detto, condannati alla pena di morte. Oggi si è discusso il ricorso proposto dai condannati a mezzo degli avvocati Lombardi e Persico. La Corte Suprema ha respinto il ricorso, confermando la sentenza della Corte d'Assise di Reggio Calabria.

Una cinquantina di bische chiuse a Budapest

Budapest, 7

L'autorità di Pubblica Sicurezza ha chiuso una cinquantina di bische che funzionavano a Budapest. Alcuni dei proprietari sono stati internati, altri posti sotto la sorveglianza della polizia. In maggioranza si tratta di elementi ebraici.

Violentissimo temporale nel Golfo Cantabrico

Madrid, 7

Un violentissimo temporale imperversa da 48 ore nel Golfo Cantabrico. Lungo la costa di Gallega, una grossa ondata ha strappato dalla coperta di un peschereccio cinque uomini che sono affogati.

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

Parchetti — Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLA — PIAZZA TOMMASEO N. 4 – Tel. 97-63

TEATRI E CONCERTI

Max Lorenz

Come i veri eroi sono rari, così sono ancor più rari gli interpreti di eroi, tanto fra gli attori, quanto tra i cantanti. Gli eroi sono luminosi, raggianti di fascino, così anche gli interpreti di eroi devono possedere qualità fascinatrici. Il tenore eroico, che i tedeschi chiamano Heldentenor, deve saper cantare e interpretare, e se è raro trovare queste due qualità separate in un artista, tanto più raro è dato scorgere tali doti unite insieme. Max Lorenz, dell'Opera di Stato di Berlino, appartiene ai pochi che possiedono le qualità del tenore eroico ed è capace di modellare queste qualità con vigore di temperamento. Egli è il festeggiato interprete wagneriano di «Tristano», «Sigfrido», «Tannhäuser», non solo a Berlino, ma anche a Bayreuth. La sua splendida carriera si è iniziata a Dresda. Egli era allora un giovane vigorosamente cresciuto, con un viso bene profilato per il palcoscenico. Al principio della sua carriera, Lorenz era ancora un giovinottone rigido nei movimenti, impacciato, talchè non poteva ancora affrontare la scena, ma l'eccezionale bellezza della sua voce, la sua forza e prestanza apparvero di singolare qualità. Con gran splendore di mezzi vocali egli cominciò cantare la parte di Naraboth in «Salomè» di Strauss, parte che egli canta ancor oggi e poi fu acclamato Max nel «Freischütz» di Webere e Walter nei «Maestri cantori» di Wagner. Oggi Max Lorenz, che ha raggiunto una magnifica maturità di espressione vocale e scenica, attraverso una splendida carriera teatrale, e che è dotato di penetrante intelligenza e viva elasticità, è considerato il maggiore cantante wagneriano della scena tedesca, ma occorre aggiungere che egli è anche un ardente «Trovatore», un commovente «Otello» e in genere un nobile e forte interprete del melodramma verdiano.

"Sigfrido„ con Max Lorenz
stasera, a prezzi ridotti, al Verdi

Con la direzione del maestro Giuseppe Del Campo, protagonista Max Lorenz, e la partecipazione di Anny Helm Sbisà e gli altri esecutori delle normali rappresentazioni, si darà stasera, alle 19.30, la terza esecuzione di «Sigfrido» che, come le precedenti, richiamerà certo gran folla di pubblico per l'eccellenza dell'interpretazione scenica e orchestrale.

«La forza del destino» di Verdi, tanto acclamata l'altra sera con la soprano Maria Pedrini e gli altri interpreti, si ripeterà domani alle ore 16.30, con la direzione del m.o Giuseppe Del Campo, e la partecipazione di tutti gli artisti delle normali rappresentazioni. Il fervido successo dell'esecuzione, accresciuta d'interesse e di prestigio con la nuova protagonista e la direzione orchestrale di Giuseppe Del Campo, assicurerà anche alla rappresentazione pomeridiana di domani una forte frequentazione di pubblico.

Proseguono con crescente fervore le prove orchestrali e sceniche dell'opera romantica «Adriana Lecouvreur» del maestro Francesco Cilea, che andrà in scena martedì prossimo, protagonista la soprano Magda Olivero, interpreti il tenore Ziliani, la mezzo soprano Elena Nicolai e il baritono Afro Poli.

Alla Biglietteria del Teatro, domani saranno aperte le prenotazioni per la tanto attesa prima esecuzione di quest'opera che è stata concertata e sarà diretta dal maestro Antonino Votto.

L'odierno spettacolo al «Ditci»
con l'Arcangeli, la Nori e Perulli

Oggi, dalle 17 alle 20, si svolgerà al «Ditci» (piazza Ciano, Tergesteo) l'annunciato trattenimento artistico, ricco di un programma divertentissimo. Oltre ad una scelta rassegna di nuovi numeri, si presenteranno alla ribalta i divi della radio Maria Pia Arcangeli e Antonio Perulli e la magistrale fisarmonicista Lia Nori. Verrà pure bandito il concorso a premio. Sono ancora disponibili dei posti nelle prime file: prenotazioni in segreteria dalle 9 alle 17.

Riunioni familiari al Dopolavoro Chimici. Il programma della riunione di domani, domenica, che si inizierà alle 18, comprende un vasto repertorio di canzoni moderne, romanze, brani lirici, concerti orchestrali, giochi diversi e lotteria.

RADIO
8 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestra Cetra. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o A. La Rosa Parodi. 17.15: Musica varia. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 19.45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Trasmissione dal Teatro Regio di Parma: Secondo, terzo e quarto atto del melodramma **«Rigoletto»**, di G. Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Dischi di musica sinfonica. 13.15: Canzoni popolari. 14.15: Orchestrina Zeme. 20 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Regio di Parma: Primo atto del melodramma: **«Rigoletto»**, di G. Verdi, maestro concertatore direttore di orchestra: Franco Capuana. 20.30: Musiche da filmi (dischi). 21: Panorama radiofonico di Orvieto. 21.20: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci. 21.50: Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini.

Spettacolo pro feriti di guerra
organizzato dagli studenti

Gli studenti del R. Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» hanno organizzato, per il pomeriggio di oggi, sabato, uno spettacolo di arte varia, il cui ricavato andrà a beneficio dei nostri gloriosi feriti. A tale simpatica manifestazione prenderanno parte molti studenti dei vari Istituti della città.

Lo spettacolo sarà tenuto, con inizio alle 16.30, nel nuovissimo teatro «A. Casalini», in piazza Duca degli Abruzzi (di fronte all'Idroscalo), gentilmente concesso dalla presidenza del Dopolavoro Portuale.

Celebrazione verdiana
alla Società dei Concerti

Lunedì alle 20.45, avrà luogo nell'aula magna del Liceo D. Alighieri per i soci della Società dei Concerti una conversazione sul tema «Passione di Verdi», tenuta dal chiaro maestro Alceo Toni, l'apprezzatissimo critico musicale del «Popolo d'Italia» con illustrazioni musicali a cura dello stesso oratore. Agli abbonati ai posti sono riservate le prime quattro file, mentre gli altri posti a sedere restano a libera disposizione dei soci.

Programmi serali dell'Eiar

Ore 20.30 (onda m. 420,8): trasmissione dal Teatro Regio di Parma del II, III e IV atto del «Rigoletto». Maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Capuana; maestro del coro Roberto Benaglio.

Lo spettacolo di domani al Ferroviario. Domani sera, alle 20.30, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, si avrà uno spettacolo d'arte varia offerto da un gruppo di giovani dilettanti. Sulla scena si esibiranno alcuni interpreti della canzone, imitatori e comici. Sarà uno spettacolo gaio e divertente, che farà trascorrere ai dopolavoristi qualche ora di sana allegria. I biglietti si possono acquistare entro le 12 di oggi in segreteria. Pure domani, nelle due sedi, spettacoli cinematografici.

Trattenimento artistico al «Casalini». Domani, con inizio alle 17, nel nuovo bel teatro di piazza Duca degli Abruzzi n. 3 si svolge un divertentissimo trattenimento d'arte al quale prendono parte noti assi della lirica, della musica, della danza, della canzone e della comicità, con la gentile collaborazione del popolare comico Angelo Cecchelin.

«Dimms». Sede A. Domani, domenica, alle 17.30, spettacolo d'arte varia con la cooperazione delle signorine Sgoreo, Desilia, Cremonini e del trio Karran nonchè di Nino Slobez, Radivo, trio Panzini e del piccolo Scheriani, direttore d'orchestra il maestro Gandolfo Gandolfi. Ritiro dei posti presso la segreteria di via Trento 2.

«Dimms», sede B. Domani, domenica, alle 17.30, concerto vocale di musica verdiana con il concorso del coro «Acegat». Ritiro dei posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio 12.

Spettacolo d'arte varia al Dopolavoro «Crda» di Muggia. Domani, domenica, dalle 15.15 alle 17.30, avrà luogo nella sede di S. Rocco della Sezione di Muggia del Dopolavoro «Crda» uno spettacolo d'arte varia sostenuto dall'orchestrina giazzo diretta dal m.o Montanelli con la partecipazione di numerosi divi del microfono triestini e muggesani. Completeranno lo spettacolo alcuni numeri eccezionali, che saranno sostenuti da noti artisti.

Il pomeriggio musicale al «Crda». Domani, con inizio alle 17.30 precise, si svolgerà al «Crda» l'XI pomeriggio musicale. Il programma sarà sostenuto da una brillante orchestrina con la collaborazione di numerosi cantanti al microfono. Durante lo spettacolo verrà effettuato un originale referendum a premi. Alla sala si accederà solamente dalla via S. Francesco 5.

Trattenimento musicale all'Adriaco. Domani, alle 17.30, avrà luogo in sede sociale un trattenimento musicale per soci e loro amici. Il trattenimento sarà sostenuto dal sestetto Adam col concorso della piccola Renata Desilia e dei migliori cantanti del microfono. Coloro che desiderassero intervenire possono richiedere l'invito per tramite di un socio.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 19.30: «Sigfrido», di R. Wagner (a prezzi popolari).
ROSSETTI. 16: «La prima donna che passa», con Alida Valli. Varietà: Carovana della canzone.
NAZIONALE. 16: «L'eterna illusione», di Frank Capra. Prezzi normali.
EXCELSIOR. 16: «Maddalena zero in condotta», V. Bergman, R. Villa.
PRINCIPE. 16: «Marocco», con Imperio Argentina. Tutto per l'amore.
FILODRAMMATICO. 15.30: In I visione: «La reginetta delle nevi», A. Sheridan, R. Carlson. Cecchelin nella comm. mus. «Calma e sangue freddo».
FENICE. 15.45: «Senza domani», con M. Morgan, G. Gil. A. G. Preville.
ITALIA. 15: «Abbandono», film grandioso e spettacolare, bellissimo, con Corinna Luchaire.
REGINA. 15.30: «Scarpe grosse», la terra e l'amore, con Amedeo Nazzari, Lilia Silvi.
IMPERO. 15.30: «Ecco la felicità!», un romanzo d'amore realizzato con quattro grandi artisti: Ramon Novarro, Michel Simon, Micheline Presle e Jacqueline Delubac.
REALE. 15.30: «Melodie eterne», con Gino Cervi e Conchita Montenegro. Grandioso.
GARIBALDI. 15: «La taverna della Giamaica» con Charles Laughton e Maureen O'Hara.
MASSIMO. 15: «L'amore più forte», bellissimo, grandioso capolavoro con Käthe Dorsch, Paul Hörbiger.
NOVO CINE. 15.30: «Il cerchio rosso», romanzo giallo di E. Wallace.
MODERNO. 15.30: «Cavalleria rusticana» e «Le avventure di Tarzan».
ODEON. 15: «La gloriosa avventura», il più bel film di Gary Cooper.
SAVOIA. 15: «Casa lontana», con Beniamino Gigli.
ARMONIA. 15.30: «Ex campione», con Victor Mac Laglen. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Un'avventura di Salvator Rosa», un famoso artista d'amori e spada e «Ti sposerò domani».
AZZURRO. 15: «Una notte d'amore», con Grace Moore, cantato.
RADIO. 15.30: «Perdizione» (La danzatrice rossa). V. Korene. Ridolini.
VITTORIA. 15.30: «La mia canzone al vento». Giuseppe Lugo e L. Nucci.
CENTRALE. 15.30: «Francesco I», supercomico con Fernandel.
ADUA. 15: «Il cañon della morte», Fred Scott e «La chiave misteriosa».
VENEZIA. 15: «Il bandito della California», Tyler e «Sinfonia di cuori».
BELVEDERE. 15.30: «Sansone», con Harry Baur e G. Morlay. Ridolini.
ARGENTINA. 15.30: «Napoli terra d'amore» con V. Romance e T. Rossi.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). L'ambiente più divert. Musica
AL TOPOLINO (ex Quaiatti, Sanzio 23, tel. 30-55, tram 3, 7, 9) la taverna caratteristica, ogni sera tratt. music.
RISTORANTE BOLOGNESE (Crispi 8, tel. 3629). Centr. distinto. Concerto

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco dell'8 febbraio 1941:

Turno generale: 1 mozzo coperta.
Turno Lloyd Triestino: 2 camerieri II classe, 1 garzone cucina.

Si rammenta ai marittimi in attesa d'imbarco che i primi dieci di turno dovranno essere sempre presenti alle chiamate per l'avviamento all'imbarco, che si effettuano alle 10 dei giorni feriali presso l'Ufficio di collocamento della Gente di mare di Trieste. Chi non risponderà sarà cancellato e non più iscritto nei turni d'imbarco. I primi dieci, possono godere presso la Casa del Marinaio fino all'imbarco del vitto e dell'alloggio gratuiti.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	6	7
Rendita 5%	91.65	91.55
Rendita 3½%	73.—	73.—
Redimibile 3½%	70.70	70.60
Redimibile 5%	94.—	94.—
Obbligaz. Tre Venezie	94.—	94.10
Buoni Tes. nov. 1941	100.15	100.15
Buoni Tes. nov. 1943	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1944	96.80	96.70
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
I. R. I.	473.50	473.50
I. R. I. «Stet» 4%	640.—	640.—
I. R. I. «Mare» 4½%	473.50	473.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	497.—	497.—
Elettr. Ferrovie Stato	476.50	476.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	450.—	450.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	429.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	852.—	851.—
Assicuratrice Italiana	614.—	614.—
Infortuni	2037.50	2035.—
Riun. Adriat. ser. A	1920.—	1920.—
Riun. Adriat. ser. B	1870.—	1870.—
Gerolimich	233.—	231.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1063.—	1064.50
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	566.—	566.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni e C.	223.—	229.—
Cantieri Riun. Adriat.	140.—	140.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	262.—	262.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Onorato.

DECESSI (7 febbraio 1941-XIX): Zivic ved. Sancin Antonia, a. 90; Francovig ved. Dobrilla Teresa, a. 61; Castro ved. Ruzzier Maria, a. 76; Lacci ved. Malusà Luigia, a. 86; Bonomi ved. Erzen Vicenza, a. 77; Ciotta Mario, a. 38; Pozzolini ved. Pincetti Grazia, a. 63; Dekovic ved. Vida Mattea, a. 66; Lucci Antonio, a. 57; Damiani ved. Maglio Teresa, a. 86; Zerjal ved. Vouk Giovanna, a. 77; Molinari Valentino, a. 77; Franco Vida, a. 11; Ilias Luciano, a. 5; Rot Caterina, a. 65; Coretti Eugenio, a. 19; Stanta in Svetina Rosa, a. 61.

MATRIMONI TRASCRITTI: Codan Antonio, tranviere con Marcato Irene, casalinga; Tomelj Alessandro, meccanico con Brosolo Carla, casalinga; Defranceschi Raimondo, milite volontario con Primosi Leonilda, giornaliera; Penzo Gino, ferroviere con Verzh Sidonia, casalinga; Ferluga Guglielmo, tornitore meccanico con Krizmancic Nada, casalinga; Mladenich Marcello, meccanico con Di Marco Assunta, casalinga; Zucchini Corrado, perito industriale con Matteucci Nora, casalinga; Sagliani Orlando, stuccatore con Orazem Stanislava, casalinga; Bossi Giovanni, meccanico con Princivalli Nerina, cassiera; Deretich Giorgio, pittore con Kajin Lidia, sarta; Bresca Rodolfo, impiegato bancario con Balaben Carla, impiegata; Buzzai Antonio, agricoltore con Severi Maria, casalinga; Bais Eliodoro, meccanico con Cudicio Santa, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI. Poguzzi dott. Silvio, impiegato con de Perko Alida, impiegata; Signorini Leopoldo, radiotelegrafista con Cossiani Norina, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Nullo. Dovete venire voi stesso a consultare le nostre collezioni che sono a disposizione del pubblico in via S. Pellico, n. 8, p. II.

Scardina. Se si tratta di ufficio privato, non possiamo darvi indirizzi. Oppure intendete un istituto statale o parastatale? Ripetete la domanda in forma più chiara.

Timoroso. Il difetto al quale accennate non comporta inabilità al servizio militare. Per il resto, tutto dipende dal giudizio medico e dall'esame microscopico.

Lettore affezionato. Certamente, il nostro «Jutificio Triestino» è aperto. In quanto a quella paga, dovete rivolgervi alla vostra Organizzazione Sindacale ed avrete le notizie che vi interessano.

Numismatico. Eccovi l'origine della parola «dollaro»: è una corruzione del vocabolo tedesco «Thaler» che ha una curiosa storia. Nei primordi del secolo XVI i conti Shlick, possessori di vaste miniere d'argento in Baviera e precisamente nello Joachimsthal, coniarono monete col metallo delle loro miniere, monete che si sparsero con la denominazione di Joachimsthal, che si modificò più tardi in Tochenthaler, per finire con l'abbreviazione in Thaler. La moneta in questione varcò i mari e pervenne in Inghilterra trasformandosi prima foneticamente in «dollers», indi in «dollar», vocabolo questo che è in uso fin dall'inizio del secolo XVII. Ancora una traversata sugli oceani e il «doller» diventò «dollaro».

Domando tre cose. 1) A proposito di quell'aumento di pensione, non si sa ancora nulla. 2) Abbiamo trasmesso la vostra proposta al Comando dei Vigili Urbani. 3) A proposito del pesce, vi diremo che tutta la questione è allo studio.

Cortesia. Il nome Giuditta si festeggia il 6 maggio.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore: 9 (tocc. Ospizio e Ancarano), 13.30 (diretto), 18.30 (diretto); da Capodistria, ore: 7 (diretto), 12 (tocc. Ancarano e Ospizio), 17.30 (diretto).

Partenze da Trieste per Ospizio e Ancarano alle 9: da Ancarano e Ospizio alle ore 12.10.

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7, 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 12.30, 19.30; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 12.45, 19 (Muggesana).

RINO ALESSI, direttore respons
Societ' Editrice del Piccolo

PRESSO I PIÙ IMPORTANTI UFFICI POSTALI DEL REGNO POTETE CONSULTARE GRATUITAMENTE IL CATALOGO DELLE CARTE VALORI POSTALI VENDIBILI PER COLLEZIONE DALL'UFFICIO FILATELICO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELEGRAFI • GLI UFFICI SUDDETTI ACCETTANO LE RICHIESTE DI ACQUISTO DI FRANCOBOLLI E DEL CATALOGO • IL PREZZO DEL CATALOGO È DI L. 4 SE ACQUISTATO DIRETTAMENTE NELL'UFFICIO FILATELICO IN ROMA • PER LA SPEDIZIONE AGGIUNGERE: L. 1.10 PER L'INTERNO DEL REGNO E COLONIE, E L. 2,75 PER L'ESTERO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA straniera media età offresi piccola famiglia oppure persona sola. Mazzini 11, Degrassi. 61872 A
PRESTASERVIZI offresi con lunghi attestati per tutto giorno. Via Carpison 9. 61912 A
STRANIERA offresi tutto il giorno. Androna S. Tecla 4, IV. 6113 A
20-ENNE bella presenza pratica tutti lavori offresi stabile. Scussa 3-V. 41880 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 41889 B
BAMBINAIA patentata cercasi, preferibilmente tedesca, volonterosa, seria, disposta abitare Monfalcone. Cassetta 11721 B, Unione Pubblicità. 11721 B
BAMBINAIA, ragazze capaci 160, prestaservizi 140, principiante, cercansi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 11875 B
CUOCA cameriera, ragazze tutto fare, prestaservizi mattina, cercansi. Battisti 9, Radetti. 11886 B
DOMESTICA friulana, capace cucinare, cercasi due persone. Presentarsi 8.30-10, 15-16, indirizzo Piccolo. 61870 B
DOMESTICA tutto fare, educata, moralità assoluta, cercasi. Via Cologna 79, villa. 41902 B
PICCOLA famiglia cerca ragazza tutto fare, sappia cucinare, stipendio lire 240. Indirizzo Piccolo. Inutile presentarsi senza attestati. 61812 B
PRESTASERVIZI capace intera giornata cercasi prontamente. Valdirivo 21, terzo, destra. 61896 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi possibilmente abiti paraggi Perugino. Stasi, Padovan 5, angolo Sonnino. 41904 B
RAGAZZA tutto fare cerca piccola famiglia. Viale Regina Elena 33, porta 9. 61868 B
RAGAZZA stabile tutto fare, referenze, presentarsi mattina Pascoli 39-II. 41887 B
RAGAZZA stabile prestaservizi bella presenza. Torrebianca 25-I. 41895 B
RAGAZZETTA cercasi, lavori facili. Corso Vitt. Em. 2-III, sinistra. 61907 B
STABILE tutto fare, piccola famiglia, cercasi. Filzi 23, quinto, destra. 11897 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AGRARIO tecnico anziano assumerebbe amministrazione agrovitivinicola. Cassetta 11847 C, Unione Pubbl.
CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate, infermiere diplomato, offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 11834 C
FALEGNAME offresi qualsiasi riparazione, pittura, lucidatura mobili. Crispi 11, portinaio. 61849 C
FUOCHISTA I grado pratico tutti lavori caldaia impianti riscaldamento, disposto trasferirsi ovunque, offresi a ditta o stabilimento industriale. Rozzo, Tesa 5. 61867 C
FUOCHISTA patente I grado, energico, esperto qualsiasi manutenzione macchinario vario. Offerte Cassetta 11839 C, Unione Pubblicità. 11839 C
GIOVANE volonteroso massima serietà offresi come riscuotitore con cauzione od altro impiego preso importante ditta. Via Genova 3-I, Avanti. 41898 C
MARITO moglie capaci offronsi conduttori trattoria ristorante o albergo. Cauzione. Indirizzo Piccolo. 61878 C
PARLO e scrivo perfettamente italiano e tedesco, come pure corrispondenza commerciale, dattilografia; cerco posto presso seria ditta. Cassetta 11856 C, Unione Pubblicità. 11856 C
SIGNORINA distinta, colta, offresi presso una o due signore distintissime, piccolo stipendio purchè trattamento famigliare. Cassetta 11866 C, Unione Pubblicità. 11866 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. PELLICCIAIA capace assume qualsiasi lavoro, massima puntualità, esattezza. Udine 31-II, sinistra. 61921 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 11890 CC
SARTA per confezioni vestiti e biancheria, riparazioni. Giraldi, Piccardi 56, primo. 12345 CC
TAPPETI. Si assumono riparazioni di tappeti persiani e turchi anche domicilio. Via del Ponte 4-I. 41885 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA o uomo fatica cercasi. Ginnastica 31, macelleria Samuelli. 41883 D
FABBRICA registri Bolzano cerca legatore ottime referenze primarie legatorie. Offerte Cassetta 218 Unione Pubblicità Italiana, Bolzano. 5122 D
GERENTE negozio prima apertura piazza Ciano cercasi da società milanese. Precisare posti occupati, età, referenze. Cestinansi offerte non dettagliate. Cassetta 11383 D, Unione Pubblicità. 11383 D
GILETTANTI pratiche cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 61869 D
PORTAPANE cercasi. Via Raffineria 9. 41875 D
PRATICANTE ufficio brava conteggi e calligrafia cercasi. Cassetta 11867 D, Unione Pubblicità. 11867 D
RAGAZZA brava, bella presenza, mensili 170, vitto, alloggio, spese viaggio, cercasi. Scrivere Caffè Principe, Casale Monferrato. 11860 D
RAGAZZA frutta verdura cercasi. Indirizzo Piccolo, ore 16-18. 61890 D
RAGAZZO cercasi. Macelleria Antonini, via Commerciale 15. 61877 D
RAGAZZO macelleria cercasi. S. Michele 28. 61880 D
RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Piazza Caduti Fascisti 6. 11879 D
SARTA tagliatrice modelli lusso cercasi. XX Settembre 18-III, sinistra.
SIGNORINE bella presenza cercansi per propaganda lancio nuovo dentifricio. Cisat, Boccaccio 3. 61865 D
TORNITORI meccanici capaci cercansi. Offerte dettagliate. Cassetta 11842 D, Unione Pubblicità. 11842 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA bene mobiliata cercasi, ingresso scale. Posizione centrale. Cassetta 11865 E, Unione Pubblicità.
CAMERINO, vitto, cura vestiario cerca giovane operaio. Indicare prezzo. Cassetta 11862 E, Unione Pubblicità.
UFFICIALE superiore cerca bella stanza con stufa, indipendente, paraggi posta centrale. Offerte Cassetta 11873 E, Unione Pubblicità. 11873 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. A. PIEDATERRA signorile riscaldamento, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61911 F
A. A. A. CENTRALI ingresso libero bagno riscaldamento vitto. S. Nicolò 2, primo. 61913 F
A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6117 F
A. A. CENTRALISSIMA tipo salotto, riscaldamento, affittasi. Torrebianca 29, primo. 61857 F
A. A. MOBILIATE, bagno, riscaldamento, affittansi. Corso Vittorio Emanuele III 29-II, sinistra. 41870 F
A. A. MOBILIATA, indipendente, persona sola, affittasi. Ginnastica 50-I. 61903 F
A. A. MOBILIATA bellissima affittasi distinto stabile. Machiavelli 9-I, destra. 11887 F
A. A. STANZA mobiliata elegante affittasi. Via Gatteri 48, terzo. 61883 F
A. BELLA mobiliata, massima pulizia, riscaldamento. XX Settembre 5, porta 7. 41878 F
A. CAMERA vuota pulitissima prezzo mite affittasi. Stuparich 13, primo. 11888 F
A. CENTRALE signorile vitto bagno stufa. XX Settembre 39, porta 15. 61900 F
A. MATRIMONIALE lussuosa, con salotto, bagno, telefono, comodo cucina. Torrebianca 25, porta 10. 61923 F
A. MOBILIATA affittasi persona seria. Battisti 29, secondo, prima porta.
A. MOBILIATA grande, elegante, affittasi. Nizza 9, quarto, destra. 11879 F
A. MOBILIATA bella, riscaldamento, una eventualmente due persone distinte, affittasi. S. Francesco 34, porta 11.
A. MOBILIATA uno due letti affittasi. Gatteri 40, primo, sinistra. 61866 F
A. STANZA mobiliata affittasi. Zanetti 4, mezzanino, destra, vicino Tribunale. 11878 F
CAMERA bella offresi in cambio lavori casa. Randi, Torricelli 9, secondo. 61863 F
CAMERA bella mobiliata, acqua corrente, eventualmente vitto, unico subinquilino, paraggi Stazione Centrale. Via Udine 21-I, porta 8. 61899 F
CAMERA mobiliata grande per coniugi, senza cucina. Via Roma 26-II. 41869 F
CAMERA mobiliata bellissima affittasi prezzo mite. Via Vasari 20, porta 8. 41907 F
CAMERA bella, cameretta, vitto, volendo giorni. Milano 27, secondo, destra. 61882 F
CAMERA mobiliata eventualmente vitto. Carducci 8-III, destra. 61909 F
CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Via A. Caccia 4-I, sinistra. 11894 F
CAMERINO chiaro, pulito, indipendente, affittasi prontamente. Kandler 5, porta 6. 61873 F
CAMERINO pulitissimo affittasi prontamente presso piccola famiglia. Udine 29, pianoterra. 61861 F
CENTRALE uno-due letti, affittasi prontamente. Piazza Ciano 3-IV. 41892 F
CENTRALE bellissima affittasi a distinto. Torrebianca 43, porta 6. 11889 F
ELEGANTE, indipendente, tipo salotto, affittasi a distinto presso persona sola. Via Palladio 2, porta 6, dalle 10 alle 17. 41898 F
INGRESSO scale, elegantissima, mobilio nuovo, affittasi. Canova 13, porta 12. 61888 F
LETTO affittasi a giovane compagno stanza. Androna Romagna 1-IV. 41874 F
MATRIMONIALE più cameretta affittansi distinti. Torrebianca 9-I. 61894 F
MATRIMONIALE bellissima, stufa, uso cucina, affittasi distinti, anche amici. Giulia 13, terzo. 61922 F
MATRIMONIALE spaziosa, anche amici, bagno, telefono, prezzo modico. Torrebianca 25, presso Raiteri. 61924 F
MATRIMONIALE lussuosa affittasi, termobagno, telefono. Machiavelli 26-I. 41903 F
MATRIMONIALE, salotto, bagno, con riscaldamento centrale, affitta signora a unici subinquilini distintissimi. Offerte Cassetta 11854 F, Unione Pubbl.
MATRIMONIALE bellissima, stufa, ambiente distinto, affittasi. Scussa 7, secondo, 11. 11872 F
MATRIMONIALE bella, soleggiata, stufa, affittasi. Madonna Mare 2, porta 18. 6115 F
MOBILIATA elegantissima soleggiata, centro, affittasi a distinto, preferibile anziano. Indirizzo Piccolo. 61879 F
MOBILIATA comodo cucina affittasi signora distinta. Brunner 5-III, sinistra. 41877 F
MOBILIATA, conforto, comodo cucina, Rossi, Battisti 26, visitare 10-19. 11883 F
MOBILIATA elegante indipendente oppure matrimoniale con salottino. Via Nizza 13, porta 8. 61889 F
MOBILIATA per due persone, con costo, 700 lire mensili. Corso Vitt. Em. 2, terzo, sinistra. 61906 F
MOBILIATA elegante ingresso libero, affittasi. Lavatoio 3, portinaio. 41908 F
STANZA, stanzetta vuote, affittansi distinti, senza comodo cucina. S. Michele 5, Dudine. 61916 F
STANZA mobiliata, con comodo di cucina, affittasi. Foscolo 16-II, porta 12. 11877 F
STANZE una, due, vuote, centro, ingresso scale, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 61904 F
STANZETTA lussuosa, bagno, telefono, affittasi. Torrebianca 25-I. 41894 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

CINQUANTA mensili «Scuola serale» via Diaz 3. Preparazioni accuratissime riassuntive. 6116 G
LATINO italiano tedesco, medie inferiori, impartisce provetto, lire tre. Indirizzo Piccolo. 61874 G
LATINO, francese, altre materie. Preparazione esami. Tigor 14, porta 9. 61918 G
LEZIONI matematica medie inferiori, 5 lire ora. Vicedomini, Tiepolo 1. 61928 G
LINGUE moderne, ragioneria, computisteria, insegna laureato, onorario modico. Indirizzo Piccolo. 61914 G
SARTINE diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata Scuola Jeralla, Ginnastica 23. 41654 G
SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte, metodo Conservatorio. Ginnastica 50, porta 9. 61902 G
SUPERINTERESSANTISSIME condizioni, scrivere: Scuola, Pascoli 27. Musica (prestando istrumenti). Pianoforti (superaccordature). Ripetizioni. 6114 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA con denaro, chiavi, smarrita 6 corr. Birreria Dreher. Mancia portando documenti fotografie chiavi al «Piccolo». 61919 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
APPARTAMENTI casa nuova soleggiati, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi. Via Fabio Severo 82. 41498 I
APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Giulia 48, primo, Devescovi. 41901 I
APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, bagno, giardino, terrazza, villa città, affittasi. Via Sorcola 13. 41906 I
APPARTAMENTO nuovo bellissimo tre stanze stanzino, bagno, riscaldamento, affittasi. Saltuari 2. 61927 I
APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, stanzino, bagno installato, acqua calda corrente, riscaldamento centrale, ripostigli, ascensore, posizione incantevole, terrazze con vista mare, affittasi 1.o marzo via G. Reni 4, porta 11. Visitare dopo le 10, esclusa domenica. 41897 I
APPARTAMENTO 3 camere, cucina, affittasi 200. Cauzione. Zancano, Ferriera 51. 61932 I
APPARTAMENTO villa 5 stanze, accessori, veranda, giardino, autorimessa, affittasi. Scorcola Trenovia 385, incrocio. 41882 I
CAMERA cucina, acqua gas, stalletta, campagna, affittasi. Guardiella Farneto 1288. 61895 I
FONDO 600 mq., quartiere, tettoia, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 61885 I
QUARTIERE due stanze, cucina e conforto, scambio con altro uguale paraggi Commerciale Roiano. Ferrini, via Giuliani 28. 41871 I
QUARTIERI di camera cucina e camera camerino cucina, affittansi prontamente in stabile nuovo. Salamonti n. 1-6. 61831 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 11884 I
QUARTIERINO affittasi, due camere, cucina. Commerciale 127-163. 61926 I
QUARTIERINO camera camerino cucina anticamera 180 mensili, vendonsi mobili. Corso Garibaldi 3, piano IV, a sinistra, visitare 14-16. 41900 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO soleggiatissimo, tre stanze, stanzetta, bagno, possibilmente giardino, o terrazza, cercasi. Cassetta 11846 L, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO due stanze, conforto, centrale, primo piano, cerca distinta pensionata. Cassetta 11857 L, Unione Pubblicità. 11857 L
APPARTAMENTO tre stanze, primo piano, paraggi via Valdirivo, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 11859 L, Unione Pubblicità. 11859 L
APPARTAMENTO sei stanze, oltre accessori, escluso riscaldamento centrale, possibilmente vista mare, autorimessa, pressi Campomarzio, rive, cercasi. Scrivere dettagli, prezzo. Cassetta 11863 L, Unione Pubblicità. 11863 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. A. PELLICCE, pelliccette, boleri, prezzi ribassati, grande assortimento. Via Genova 19, «Confezioni Roma». 61929 M
A. A. PELLICCIA persiano nero, volpe argentata, pelliccia grigia. Corso Garibaldi 11, Devidè. 11898 M
ATTENZIONE: impermeabili lire 60, tagli stoffe uomo lire 80, occasione. Canale, Ginnastica 13. 61653 M
CAPPOTTO vestito loden uomo mantello signorina. Caprin 10, primo, destra. 11895 M
CARROZZINA doppio fondo moderna lussuosa materassino vendonsi. Buonarroti 27, porta 12. 11880 M
CASSETTA posate argento per dodici persone completa vendesi. Indirizzo Piccolo. 61859 M
DISCHI singoli assortiti, Kodak 4 per 6.50 occasione vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 61875 M
FERRO tondino 6-9, travi 3 metri, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41899 M
FURGONI traino animale, portata 5 e 15 quintali, buone condizioni, vendonsi. Rivolgersi via Stuparich 5. 41888 M
IMBOTTITA bellissima, coperta lana, copriletto moderno, lenzuola matrimoniali, occasione. Piazza Goldoni 11-III, porta 9. 61876 M
IMPERMEABILI, soprabiti uomo donna, vendonsi occasione. Bellinzona 3, angolo Crispi. 11876 M
LODEN bellissimi rara occasione. Piazza Goldoni 9, porta 4. 11892 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione, Singer rientrante. Natale, Battisti 12. 11890 M
MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Sartoria, S. Lazzaro 19. 11891 M
MACCHINA Singer rientrante, altra famiglia, 160, mobili diversi, vendonsi. Bosco 12. 11900 M
MACCHINE scrivere ufficio e portatili, Underwood, Remington, Olivetti, Royal, altre marche vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 11881 M
PELLICCIA signora nera, vasi cinesi Buda porcellana, piante d'acqua, tavolo cucina, baule, vendonsi occasione. Canova 23, pianoterra, sinistra. 61886 M
QUADRI e studi Grimani, Miceu, vendonsi nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 61917 M
RADIO Philips 5 valvole vendesi. Piazza Vico 7, quinto, destra. 11807 M
RADIO (Marelli-Fido), altro tutta Europa, lire 250, vendonsi. Sonnino 4 II. 11901 M
RADIO originalissima straoccasione vendesi. Via Genova 3-I, Maddaloni. 61891 M
RADIOAMATORI, preferite laboratorio attrezzato Ditella, Mazzini 44, interno, telefono 93-20. 11882 M
SALOTTO lussuoso e lampadario artistico otto lampade vendonsi. Piccardi 14, quarto, destra. 00021 M
TAPPETI persiani tre differenti grandezze vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61860 M
TAPPETO persiano 400 per 300 vendesi ore 15-17, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 61897 M
VESTITI da sera e pomeriggio vendonsi. Italo Balbo 3-II. 41891 M
VESTITO grigio nuovo uomo vendesi occasione. Palestrina 3-III, destra. 61901 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Deposito via Pane, telefono 45-26. 11798 N
BINOCCOLO Zeiss 7 per 50 cercasi. Telefonare 20-41. 61854 N
CASSAFORTE, armadio ferro, acquistansi. Offerte: prezzo, dimensioni. Cassetta 11799 N, Unione Pubblicità.
FERRAMENTA e metalli acquistansi, prelevansi a domicilio. Maiolica 14, telefono 48-85. 61884 N
GABBIA per canarino, divanoletto, cercansi. Offerte Cassetta 11864 N, Unione Pubblicità. 11864 N
MANICHINI cera usati, rottami candele cercansi. Torrebianca 24, telefono 59-04. 61930 N
PIANINO comperasi da privato. Offerte Cassetta 11868 N, Unione Pubblicità.
PONTAME, travamenta 13/19-16/19 usata cercasi. Tel. 2207. 41836 N
STANZE pranzo, letto, mobili singoli, oggetti diversi comperansi. Beccherie 12, Nacson. 61908 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. AL Mobilificio Maranzana grandissimo assortimento, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15. 11893 NN
A. CUCINE bellissime 750, salotti letto 680, attaccapanni 130, assortimento matrimoniali, pranzo, armadi combinati, materassi lana cascame 160. Risparmierete: Tarabochia 6. 41789 NN
«ALABARDA», Rossetti 4: assortimento, bellissimi mobili, carrozzine, mobili ufficio, convenientissimi. 41744 NN
BIBLIOTECA con scrivania, due letti completi, armadio, vendonsi. Udine 29, pianoterra. 61862 NN
CUCINA lussuosissima perfetta ordinata non ritirata vendesi. Crispi 51, falegnameria. 41890 NN
LETTINO seggiolone bambino vendonsi. Bazzoni 11, porta 22. 61881 NN
MATRIMONIALE nuovissima moderna vendesi occasione. Boccaccio 19, porta 17. 61887 NN
MATRIMONIALE, sala pranzo, Singer 140, vendonsi. Zancano, Ponte 6. 61931 NN
MOBILI usati comuni lusso, stanze complete, singoli altri oggetti acquistansi. Molino a vento 9, magazzino. 41893 NN
PIANOFORTE di marca oppure pianino comperasi prontamente. Offerte telefonare 7967. 59876 NN
STANZA pranzo bellissima quadro autore vendonsi. Visibile dalle 10-13 e dalle 16-19. Mercato Vecchio 1-IV. 61858 NN
STANZA pranzo buonissimo stato, etna gas ufficio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61871 NN
STANZA pranzo Rinascimento tedesco grandiosa, quercia massiccia, seminuova, vendesi occasione. Piccardi 4, intagliatore. 11899 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 41809 O
A. ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 11826 O
A. BRILLANTI, oro, argento orologi, oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O
ACQUISTO oro, argenterie, brillanti, ai massimi prezzi, disimpegno polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 83-61. 61528 O

TIPOGRAFI: platine automatiche desche formati vari consegno ... Roncoroni, viale Brianza 27, Mi...

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ANASTASIO 1, deposito vini veramente genuini. Verona ... originali.
BUONISSIMI vini istriani: neri; Refosco dolce e Verona ... novich, Maiolica 17.

Rappresentanti, piazzisti
cent. 40 la parola. Minimo L.

ABILI piazzisti viaggiatori pratici ... gherie profumerie cercansi. Rel... Cisat, Boccaccio 3.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L.

BICICLETTA uomo di marca ... Madonna del Mare 18, corte.
BICICLETTA marca «Piave» ... specialissima. Via della Valle ...
CAMIONCINO Fiat 507 ottime condizioni vendesi. Anastasio 1, ... vini.
MOTOCICLETTA, acquistasi. ... zione dettagliata. Benedetti, ... Gorizia.
522 gassogeno perfetta vendesi ... rimessa Polini, via Nizza 19.

Capitali - Società - Cess.
cent. 70 la parola. Minimo L.

LATTERIA 150 giornaliere ... causa malattia. Caffè XXX ... banco.
SALONE signore signori ... perfetti straoccasione vendesi ... to. Caffè Sanità, Sandro.
STIRERIA con arredamento ... oppure affittasi. Piazza Vico ...

Acquisti e vend. di case
cent. 70 la parola. Minimo L.

CASA buon reddito recente ... ne acquistasi 100-200 mila ... 11852 S, Unione Pubblicità.
CASA causa partenza, diverse ... vendonsi. Piazza Goldoni 3, ...
VENDO direttamente 70 campi ... missima qualità che danno una ... ta annua di lire 100.000, con ... lissime case coloniche, acqua, ... con tutto il bestiame, lire 720.000 ... Cargnelutti, Albergo «Al Tro... Gorizia.
VILLA tre quattro stanze ... casetta piccola rendita ... pronto contanti. Offerte dettagliate ... sclusi mediatori. Cassetta 4184 ... ne Pubblicità.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L.

34-ENNE commerciante conosce ... seria signorina oppure vedova ... presenza scopo matrimonio ... 11822 U, Unione Pubblicità.
36-ENNE richiamato, romano ... 2° distinto, sposerebbe ricca ... na, vedova 25-45-enne. Tessera ... 159738 fermo posta Fiume.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L.

CAPPELLI signora elegantissimi ... prezzi liquidazione, riformature ... dità, convenienza. Scrosoppi ...

A solo un mese e mezzo di distanza dalla dipartita della sua adorata moglie, cessò di vivere il giorno 7 corrente il

cav. GASPARE PASINI

Colonnello di Cavalleria a r. - Fascista della Prima Ora - Legionario Fiumano

Col più profondo dolore, dànno il triste annuncio, il figlio **dott. ANTONIO,** la cognata **LUCIA TIANI,** i nipoti **dott. FRANZ** e **dott. HANS NEUNER,** le cugine **PULZATTI,** a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali del caro Estinto avranno luogo lunedì 10, corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 febbraio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 7 corrente si spense serenamente, come visse, munito dei conforti religiosi

BIAGIO DONVIO

di anni 83

La moglie **GIOVANNA SABLICH,** i figli **PIERO, BIAGIO, DANTE,** le nuore **MERCEDE CHINCHELLA, MARIA VALENTIN, CONCETTA PARCURI,** i nipoti **ANNAMARIA, GIUSEPPINO** e **GIANELLA,** nonchè i parenti, ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

Cherso, 7 febbraio 1941-XIX.

Dopo breve malattia è spirato serenamente

FRANCESCO GAGGI

d'anni 80

I dolenti figli **TOMMASO RUSICH, ANTONIO, NATALE, MARIO, FRANCESCO, CARLO** e **MERCEDE** in **MUELLER,** annunciano la perdita del loro caro Genitore a coloro che lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica, alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 5

Addì 6 corrente, si è spenta serenamente

LUIGIA ved. MALUSA' nata LACCI

I desolati figli **RAIMONDO, ANTONIO** (assente), **UMBERTO** (assente), **MARCELLO, LIDIA** in **MICHELIS,** e **INES,** le nuore, il genero, i nipoti, propipoti, le sorelle e fratello, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, li 8 febbraio 1941-XIX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Impresa trasporti funebri, via Zonta 5

La nostra adorata

MARIA VELI...

ci ha preceduti nell'eternità ... 4 corrente, in età d'anni 55.
Con dolore che non trova con... ne dànno il mestissimo annun... marito **MARCELLO** (assente), ... **CARLO,** unitamente alle fa... **ROSSI, SOLAZZI** e agli altri pa...
La cara salma è stata sepolta ... coledì 5 corrente nel cimitero ... Anna.
Trieste, 8 febbraio 1941-XIX.

A soli sei giorni di distanza ... morte della Sua adorata mamma ... la sua bell'anima a Dio

Rosa Svetina nata St...

Il dolente marito **GIOVANNI,** ... glie **MERY** in **STRADELLA,** ... **ADELIA,** il genero **VITTORIO,** ... **tini, i fratelli** e **cognate,** ne d... triste annuncio a quanti la cono...
I funerali seguiranno domenica ... rente, alle ore 9, partendo dalla ... pella dell'Ospedale Regina Ele...
Impr. trasporti funebri, via Z...

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esprimere ... gratitudine al signor Comandante ... sigg. Ufficiali e all'equipaggio ... Conte Rosso», che vollero esse... citi in occasione della sciagura ... ha colpita con la perdita del m...

SALI...

Un grazie sentito al Lloyd Tr...
MARIA ved. MUHAR...

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano pro... nente commosse, tutti coloro che ... re preso parte all'immenso dolore ... la perdita del loro caro angioletto

Lorenzo Bèmb...

Famiglie: BEMBINA - TR...

Venezia-Trieste, 8 febbraio 194...